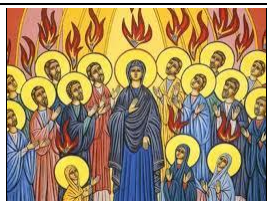


maggio/giugno 2026

TEMPO PASQUALE e PENTECOSTE



NEWSLETTER DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA

EX ALUNNI ED EX ALUNNE DELLA SCUOLA CATTOLICA

Il presente notiziario aperiodico racchiude tutte le notizie riguardanti la vita della Confederex e delle sue componenti territoriali e congregazionali, selezionate e adattate a cura dell'apposito Comitato Redazionale, coordinato da Giuseppe Mariano TO; componenti in espressione del Consiglio Direttivo della Confederex: Liliana Beriozza MI, Debora Lattuada MI, Maurizio Dossena PC, Luigi Pistarà CT. Tutti i diritti riservati.

Il presente numero del Notiziario è particolarmente dedicato a due eventi rilevanti, per la Chiesa e per la Scuola: **il primo anniversario di pontificato di S.S. Papa Leone XIV e le Nuove Indicazioni per la Scuola**. Un terzo importante anniversario è, per ora, solo evocato, la *"Rerum Novarum"* del 1891 del Leone precedente: vi torneremo nel prossimo numero. E nel prossimo numero pure ci dedicheremo alla neoEnciclica *"Magnifica humanitas"*. **In questo numero:**

G.Mariano PER UNA VERA CULTURA DELL'INCONTRO

G.Turrin PER AVVIARE UN DISCERNIMENTO CONDIVISO

Venti di riforma scolastica...

Maurizio Dossena, SCHOLA SEMPER REFORMANDA

Roberto Pasolini, DA INDICAZIONI A INDICAZIONI, VALORI E APORIE



La vita di CONFEDEREX

MILANO e Lombardia

a PIACENZA

Infinitamente Francesco, per gli 800 anni dalla morte del santo di Assisi

Il Vescovo e i Cresimandi

Alla Scuola Parentale "S.Giovanni Paolo II" si attua il Progetto Teen STAR

Intelligenza Artificiale – la consapevolezza

Il Progetto Teen Star alla "Scuola Parentale S.GP2"

Al "S.Benedetto" niente cellulari **IL NUOVO CONSIGLIO DEL FORUM**

Vita scolastica e vita associativa al "Don Orione"

SICILIA Acireale VEGLIA di PENTECOSTE

Ex Allievi Salesiani Milano

I Salesiani cooperatori a congresso: *"Essere lievito per essere fecondi"*

100 ANNI DEL DI CAGNO ABBRESCIA di BA

Appello dell'EUM (Ex Gesuiti) ai Governanti

EX LIBRIS

PER UNA VERA CULTURA DELL'INCONTRO



Carissimi Ex Allieve ed Ex Allievi,

mentre ci apprestiamo a vivere il tempo della pausa estiva, desidero rivolgere a ciascuno di voi un pensiero affettuoso, a nome mio personale e dell'intero Consiglio Direttivo Confederex.

L'estate è un tempo provvidenziale: un momento di pausa che ci è donato per rigenerare le energie, riscoprire la bellezza del Creato e ritrovare il contatto autentico con le persone a noi care: è una sosta necessaria per ricaricare lo spirito prima di riprendere, con rinnovato slancio, il nostro impegno nelle tante realtà dove siamo chiamati a testimoniare la nostra formazione.

Tuttavia, nel godere di questo meritato riposo e nel custodire i ricordi e i valori che hanno radici nel nostro cammino scolastico condiviso, il nostro cuore e le nostre preghiere non possono dimenticare il momento storico che stiamo attraversando: guardiamo infatti con apprensione ai tanti focolai di odio che lacerano l'umanità e oggi più che mai avvertiamo il bisogno profondo che il mondo intero ritrovi la via di una pace vera, stabile e duratura, una pace che non sia solo assenza di conflitti, ma frutto di **giustizia, dialogo e riconciliazione** tra i popoli. Quindi, non una pace di facciata, ma di una convivenza fondata sulla **giustizia**, sull'**ascolto reciproco** e sulla riscoperta dell'**altro come fratello**. Come Ex Allievi delle scuole cattoliche siamo chiamati a essere fermento di questa pace nel mondo!

Vi invito, nelle prossime settimane estive, a vivere il riposo non come un isolamento, ma come un tempo propizio per coltivare, attraverso piccoli gesti quotidiani, quella **cultura dell'incontro** di cui la nostra società ha un bisogno disperato.

Vi auguro un'estate serena, ricca di bellezza e di momenti di vera pace interiore da condividere con chi vi circonda. Con viva cordialità e rinnovata vicinanza,

Giuseppe Mariano

Per "avviare un discernimento condiviso"



Carissimi amici tutti della Confederex, il nostro solerte Maurizio mi ricorda che sta per uscire il prossimo numero di News, quello che

precede l'estate, e mi sollecita ad offrirVi un pensiero che tenga vivo e operante il legame tra di noi, che purtroppo rischia di sfilacciarsi a causa del fatto che i nostri incontri ormai si svolgono tutti on-line, con la conseguenza che viene a mancare "l'essenza" della relazione umana che è la presenza fisica, il "vis a vis", e ne consegue che anche il confronto dialettico, qualche volta "vivace", della conversazione qualche volta sembra un prendersela con i "mulini a vento" alla ...donchisciotte! Certo le situazioni concrete costringono a scelte obbligate, per cui lo scambiarsi notizie, proposte, riflessioni con il "notiziario" può tenere vivo il legame associativo che diventa un elemento costruttivo.

Vi suggerisco di leggere in questi mesi estivi, in maniera attenta e riflessiva, l'Enciclica, presentata con solennità lunedì 25 davanti alla CEI e a un pubblico numeroso e qualificato, **"Magnifica Humanitas"** di Papa Leone XIV°, che ci aiuterà a vivere questo ns. tempo da "uomini", perchè "dobbiamo chiedere a Dio la saggezza per interpretare le grandi tendenze del nostro tempo, in particolare i progressi della tecnica", che *"non va considerata, in se stessa, come forza antagonista rispetto alla persona: al contrario, essa è radicata nella nostra storia fin dal principio, in quanto «fatto profondamente umano, legato all'autonomia e alla libertà dell'uomo.»* Ma *"ogni fase del progresso ha mostrato anche il volto ambiguo di strumenti capaci di arrecare danno quando non orientati al bene"*. Ne deriva la necessità di *"valutarne l'impatto e gli effetti a lungo termine sulla dignità delle persone e sul bene comune"* (Intr. n.4).

Ho voluto citare queste poche righe che sono già di per sè illuminanti sul perché il Papa abbia voluto rivolgersi al mondo con un'enciclica su questo argomento: infatti "i progressi della tecnica" costituiscono oggi le «nuove questioni» (rerum novarum) a cui si riferiva Leone XIII, quando nel 1891 ha pubblicato l'enciclica con questo nome. E a chi gli obiettava che "la Chiesa non doveva sprecare energie in questioni mondane, ma preoccuparsi di comunicare un messaggio di vita eterna", egli rispondeva con realismo e sapienza che l'annuncio del Vangelo non può dimenticare la vita concreta dei popoli" (intr. n. 3).

Questo dice che la Chiesa è attenta a studiare e presentare ai fedeli cristiani e a tutti gli uomini di buona volontà, *"principi per pensare, criteri per discernere e giudicare, orientamenti concreti per agire e, in dialogo con le scienze, ci aiuta a leggere con lucidità le sfide del presente, individuando percorsi adeguati per vivere una testimonianza cristiana limpida, con gioia e al servizio del mondo"* (idem).

Dobbiamo essere perciò grati a Papa Leone che, in questo momento storico, ci offre uno strumento per *"avviare un discernimento condiviso capace di penetrare le radici spirituali e culturali delle trasformazioni in atto "*, in modo da *"fermare il cantiere dell'ennesima Babele e di unire le forze per edificare nel bene, affinché l'umanità non perda mai la propria bellezza e il mondo possa riconoscere ancora una volta, nel cuore dell'essere umano, il luogo dove Dio desidera abitare."* (Intr. 12).

Auguri, dunque, di una buona estate - anche se si preannuncia già... "bollente" -, con l'assicurazione del mio ricordo nella preghiera secondo le Vs. intenzioni.

Don Giuseppe Turrin (Ass. Eccl.)



L'UNAEC Europe continua la sua azione in seno al Consiglio d'Europa di Strasburgo con la nuova delegazione, composta da **Felipe Farelo** (Portogallo), **Jocelyn Pinoteau** (Francia), **Stephen Gatt** (Malta), **Francesco Muceo** (Italia) e **Andras Toth** (Ungheria). In particolare è molto attiva in seno al *Comitato delle ONG* che si occupa dei diritti dei migranti. In questo contesto stiamo lavorando per l'organizzazione nel prossimo autunno di un webinaire sulle *problematiche relative all'educazione dei giovani migranti*. Considerato che il Consiglio d'Europa contribuisce in vari modi al mantenimento e consolidamento della **pace** e della **democrazia** in Europa, promuovendo e rispettando **i diritti umani** (*Convenzione sui Diritti dell'uomo, decisioni della Corte dei diritti umani, ECRI, ecc.*), agendo a favore della democrazia (*Commissione per la democrazia dal diritto, nuovo comitato direttivo per la democrazia del CDDM, piano d'azione del SG*), creando al suo interno un clima e metodi democratici di **dialogo** e **decisione** (*Assemblea parlamentare; "trialogo" della conferenza AP/CM/INGO, partecipazione delle ONG internazionali alla conferenza, ecc.*), promuovendo il **diritto** e la **giustizia** internazionale (*convenzioni, tribunale per l'Ucraina, ecc.*), la nostra Delegazione, in vista del **Forum mondiale delle ONG internazionali di ispirazione cattolica**, che si terrà in novembre a Roma, ha redatto un documento che testimonia ciò che l'UNAEC Europa realizza nel Consiglio d'Europa in relazione alla pace e al posto e ruolo che svolge la democrazia nella ricerca della pace. Dopo gli inammissibili attacchi del Presidente degli Stati Uniti a Papa Leone XIV° l'UNAEC Europe ha emesso un comunicato con il quale ha ribadito il suo sostegno e la sua attenzione al **magistero del Santo Padre**, consapevole del valore che esso rappresenta per la comunità educativa e per tutta la società. Papa Leone XIV° è una figura di riferimento per tutti noi, ed è una voce rara che non ha paura di gridare che la pace è l'unica via possibile in un tempo in cui sembra che solo le armi parlino. Gli ExAlunni delle scuole cattoliche, come il resto del mondo, sono chiamati a promuovere ogni giorno **una cultura fondata sul rispetto**, la **responsabilità** e la **cura delle relazioni**, anche attraverso il linguaggio. Infine l'UNAEC Europe ha organizzato, insieme con molte ONG presenti nel Consiglio d'Europa, una *Marcia per l'Europa* che si è tenuta a Strasburgo il 10 maggio scorso.

Giuseppe Mariano



Dal 30 aprile al 3 maggio scorsi si è tenuto, nella splendida cornice di Santo Domingo, il **XVI° Congresso Mondiale**, che ha trattato il tema **"Uniti per la pace"**. Nel corso del convegno è anche stata celebrata la nascita della **Confederazione Ex Allievi/e della Repubblica Dominicana**, che, oltre alla Federazione Dominicana, comprende anche le Federazioni Ex Allievi/e di Cuba, Haiti e Portorico. Il Congresso ha avuto la partecipazione di Ex Allievi ed Ex Allieve provenienti dai 5 continenti, che hanno approfondito la tematica della pace e alla fine hanno elaborato il documento conclusivo il cui testo vi riporto qui sotto:

1. LA NOSTRA CONVINZIONE FONDANTE

Crediamo fermamente che senza giustizia non c'è pace. La pace non è assenza di conflitti, ma il frutto del rispetto della dignità umana, dello stato di diritto e dell'equità sociale.

2. IL NOSTRO IMPEGNO EDUCATIVO

Abbiamo assunto l'eredità dei nostri Fondatori (Salesiani, Maristi, Lasalliani, Gesuiti, Teresiani, Marianisti, Domenicani, Suore del Sacro Cuore, Figlie di Maria Ausiliatrice, ecc.) per formare uomini e donne con coscienza critica, valori evangelici e responsabilità sociale. L'educazione cattolica deve essere semina di cittadini che costruiscono ponti e non muri.

3. IL NOSTRO APPELLO ALLA GIUSTIZIA

Ci impegniamo ad essere nei nostri Paesi agenti di giustizia nella nostra professione, nella famiglia e nella comunità. Denunciamo ogni forma di corruzione, esclusione, violenza e polarizzazione, le quali frantumano il tessuto sociale. La Giustizia non può essere privilegio di pochi, deve essere diritto di tutti.

4. IL NOSTRO CONTRIBUTO ALLA PACE

Ci impegniamo a essere costruttori di pace in un mondo segnato dalla disinformazione e dalla divisione. Promuoviamo il dialogo fraterno, la riconciliazione e l'incontro tra le culture come strada per la convivenza.

4. LA NOSTRA AZIONE CONCRETA

Da oggi ci impegniamo a:

- *essere testimonianza di integrità nei nostri spazi lavorativi e pubblici;*
- *formare le nuove generazioni ai valori di verità, solidarietà e servizio;*
- *lavorare in rete come OMAEC per rispondere alle sfide della Regione Antilliana e del mondo.*

5. LA NOSTRA SPERANZA

Come ex allievi ed ex allieve dell'educazione cattolica crediamo che la pace sia possibile quando la giustizia si vive e si insegna nella missione di vita.

Infine vi segnalo che nel prossimo autunno si riunirà l'**Assemblea Generale** nel corso della quale si dovrà provvedere all'elezione delle **nuove cariche sociali**, in quanto il Presidente, il colombiano *Alfonso Giraldo Saavedra*, dopo 6 anni, nel novembre prossimo avrà concluso il suo mandato.

Giuseppe Mariano

Leone XIV: un anno di pontificato

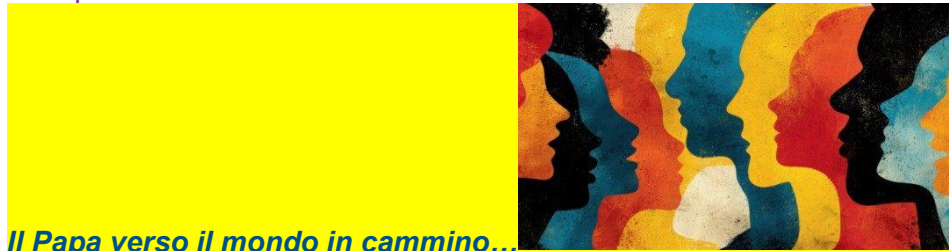


Un anno fa, il lunedì 8 maggio del 2025, si apriva il pontificato di Leone XIV, Robert Francis Prevost, 267° pontefice della Chiesa cattolica, primo Papa statunitense, primo appartenente all'Ordine di Sant'Agostino.

«La pace sia con tutti voi... Questa è la pace del Cristo Risorto, una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante», sono state le prime parole del nuovo Pontefice, pronunciate dalla loggia della Basilica di San Pietro. Fin dall'esordio, Leone XIV ha voluto incentrare il suo ministero sulla pace e sull'unità, dentro e fuori la Chiesa. Per questo, ha invitato a *«costruire ponti, con il dialogo, con l'incontro, unendoci tutti per essere un solo popolo sempre in pace»*. (in ultima pagina l'intero articolo di Roberto de Mattei in *La Civiltà Cattolica* 6.5.2026)



«Sparire perché rimanga Cristo: è questo il programma di Leone XIV» In occasione del primo anniversario del suo pontificato, papa Leone XIV ha visitato il santuario della Beata Vergine del Rosario a Pompei. Il Papa: nell'epoca dell'IA promuovere una comunicazione rispettosa della verità.



Il Papa verso il mondo in cammino...

Al Regina Caeli il Pontefice richiama il tema della Giornata mondiale delle comunicazioni sociali “Custodire voci e volti umani” al quale ha dedicato il Messaggio diffuso il 24 gennaio scorso. Dal Pontefice l'invito a comunicare in modo veritiero e ad orientare in questa direzione l'innovazione tecnologica.

<https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2026-05/papa-comunicazioni-sociali-settimana-laudato-si-san-francesco.html>

24/01/2026

Il Papa: non fermare le nuove tecnologie ma governarle. L'IA sia alleata, non oracolo

Messaggio di Leone XIV per la 60.ma Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali sul tema "Custodire voci e volti umani". Il Pontefice denuncia i pericoli di frodi, cyberbullismo, ...

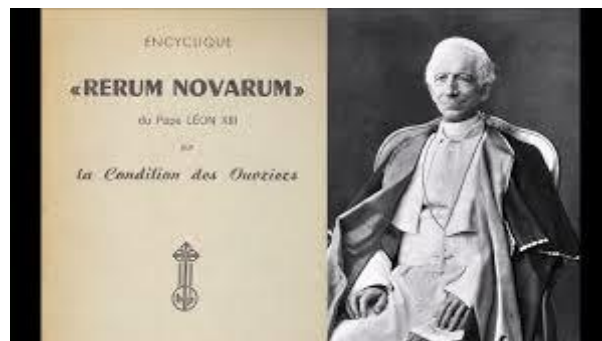
Stefano Fontana (in LNBQ) **Leone sì, Benedetto no: la Sapienza a confronto con due Papi**
Rispetto alla visita pastorale di Prevost nell'ateneo romano, il discorso "mancato" di Ratzinger poneva precise esigenze al mondo accademico toccando il nodo del rapporto tra ragione, fede e verità. Rileggere i due testi aiuta a capire il perché dell'accoglienza riservata all'attuale Pontefice e negata al predecessore.

EDITORIALI 16_05_2026 <https://lanuovabq.it/it/leone-si-benedetto-no-la-sapienza-a-confronto-con-due-papi>

Più avanti nella lettura del presente News: Leone XIV: un anno di pontificato *Il Papa e i gravi attentati alla Fede e all'unità nella Chiesa*

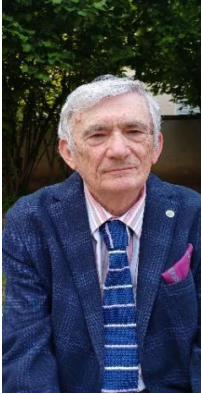


di Leone in Leone... **L'anniversario della *Rerum Novarum***



L'enciclica di Leone XIII, promulgata il 15 maggio 1891, guida tuttora a mantenere al centro i principi etici a fronte dei cambiamenti che stiamo vivendo a livello sociale, economico e tecnologico, per una società a misura d'uomo e secondo il Piano di Dio. La saggezza e la puntualità di Papa Leone XIII hanno dato alla Chiesa e al mondo un'indispensabile chiave di lettura per vivere in modo attuale i perenni insegnamenti della Chiesa secondo l'insegnamento del Maestro.

Venti di riforma scolastica...



SCHOLA SEMPER REFORMANDA

MD La Scuola italiana si appresta a vivere un passaggio riformistico di una certa consistenza riguardante un po' tutti i suoi filoni didattico-culturali. Il prospetto riformistico elaborato dal Ministro Valditara è ai ceppi di partenza, pronto a divenire realtà didattica già al prossimo anno scolastico.

Ben ricordo un precedente momento forte di riforma scolastica, vale a dire la cosiddetta riforma Moratti (Letizia Moratti era allora alla guida del Ministero di via Trastevere); si era all'inizio del duemila, e ben lo ricordo in quanto me ne occupai personalmente per più di un motivo: dopo aver, infatti, svolto per una decina d'anni la professione di docente di lettere classiche e per una ventina d'anni quella di preside e poi dirigente scolastico del Liceo Scientifico della mia città di Piacenza, l'ultimo decennio della mia vita professionale lo svolsi presso l'Ufficio Scolastico provinciale di Parma. Se nella mia esperienza liceale ben abbiamo vissuto la stimolante epoca della sperimentazione (i decreti delegati del 1974 andavano a profitto, il DPR 419 autorizzava i diversi corsi sperimentali che permettevano di realizzare quelle corpose evoluzioni didattiche che tutti attendevano ma che sembravano non arrivare mai alla scuola di II grado; anche la scuola media viveva stancamente, ma lì si muoveva ben poco; quanto alle elementari, le novità c'erano, ma talvolta un po'... s-centrate). Sperimentammo allora il liceo linguistico (l'unico ordine allora ancora assente dai curricula ordinari statali), il liceo artistico, il liceo pedagogico, e così via: prospettive moderne dentro strutture scolastiche tradizionali ma ben "riverniciate"...in prova (sperimentazione). Una stagione indubbiamente dinamica, concreta, fruttuosa. E possiamo dire che indubbiamente la successiva riforma-Moratti ne ha tenuto buon conto. Ben ricordo l'appassionante lavoro d'insieme anche nella mia vita associativa: l'UCIIM, con maestri quali Giuseppe Bertagna e Luciano Corradini... Ma come si navigò nella Scuola "superiore" (io qui ho usato i nomi con cui ancora, come da sempre, chiamavamo i diversi ordini di scuola) dopo i primi tempi della riforma-Moratti? Possiamo dire senz'altro, in modo un po' dispersivo, e certo in ciò hanno pesato anche e non poco gli effetti dei grovigli degli avvicendamenti della politica. Fatto sta ed è che la Scuola si è persa non poco nell'oceano di una cultura dell'approssimativo - da un lato - e dell'ideologia - dall'altro. Con conseguenze non di poco conto.

La faccio breve, perchè altrimenti il flusso di questi stimolanti ricordi di lavoro mi fa debordare!

Oggi il Ministro Valditara ci presenta aggiustamenti di non poco conto nei programmi scolastici. Alcune riflessioni al riguardo, con riferimento alle modifiche nei "programmi".

"Forse la novità più attesa dagli addetti ai lavori: la **Geostoria** scompare": al primo biennio, **Storia** e **Geografia** tornano a configurarsi come discipline distinte, ciascuna con la propria specificità metodologica e, per la Geografia, con manuali propri. La Geografia recupera la sua autonomia scientifica e torna a formare cittadini capaci di

orientarsi nella complessità del mondo contemporaneo: assolutamente positiva tale scelta, la Geografia ha dignità scientifica oggi anche più di ieri, data la ben accresciuta necessità di sostenere gli spostamenti nel mondo; la Storia estende il proprio arco temporale fino alla svolta cinese e ai nuovi equilibri geopolitici, con una scansione che dal nucleo euro-occidentale si apre progressivamente ai nuovi scenari globali. "La centralità della storia dell'Italia e dell'Occidente non è un ripiegamento provinciale: è riconoscimento dell'eredità universale che quella tradizione ha consegnato al mondo moderno — la statualità, i diritti della persona, i fondamenti della ricerca scientifica": e anche su questo concordiamo pienamente, ben consapevoli del rischio, sotto gli occhi di tutti, che i giovani abbiano a perdere il senso della successione degli eventi; basta dinosauri e piedi a terra sulla concatenazione dei fatti! Leggo un altro commento al riguardo, che ben condivido: "La scelta di incentrare lo studio della storia sulle vicende dell'Italia e dell'Occidente risponde a un'esigenza di profondità, non di chiusura e ovviamente non significa affatto non studiare le altre civiltà e la loro storia." Ma, anzi...!

"Una formulazione semplice, quasi disarmante, ma di grande densità pedagogica" quella riferita ai nuovi spunti di studio della **letteratura**, "specchio dell'esperienza umana": alcuni hanno negativamente rimarcato alcuni tagli sui grandi nomi del passato – certo spiacevoli –, ma...il mondo letterario va avanti...!

"La **Filosofia** nei Licei assume una doppia caratterizzazione. Da un lato è pratica concreta, esercizio di riflessione, interrogazione, giudizio, argomentazione; dall'altro consegna un sapere storico e teorico, una tradizione di autori e testi da conoscere e approfondire. Le due dimensioni non si escludono: si integrano nella formazione di studenti capaci di argomentare una tesi anche in forma scritta, di riconoscere la diversità dei metodi con cui la ragione giunge a conoscere il mondo. Un approccio che richiede ai docenti di uscire dalla comodità del commento storiografico per entrare nella dimensione del laboratorio del pensiero, dove l'errore, l'incertezza e il conflitto tra posizioni diverse diventano risorse e non ostacoli." La Filosofia: una disciplina di studio che ha sempre stentato assai a esser intesa, nel quotidiano lavoro scolastico, per ciò che davvero possa aiutare le persone a crescere.

Ripensamento profondo della disciplina come esperienza intellettuale: questo per ciò che concerne la **Matematica**, per la quale le tecniche restano, ma cessano di essere il fine: da tecnica a pensiero, una bella scommessa!

L'**educazione alle relazioni**, al rispetto, all'empatia è indubbiamente lo specchio di una ritrovata, rinnovata attenzione alla **centralità della persona**, di cui non possiamo che essere assai compiaciuti!

Quanto all'**Intelligenza Artificiale** - tema di cui in Confederex stiamo occupandoci assai da vicino -, prendiamo atto di come essa venga inquadrata nelle novità programmatiche della Scuola italiana: "In attuazione della Legge 132/2025 e dell'AI Act europeo, l'intelligenza artificiale entra nei Licei non come oggetto di fascinazione tecnologica, ma come territorio critico da governare. L'obiettivo è formare una coscienza digitale capace di distinguere tra la simulazione algoritmica — la *doxa* — e il sapere validato — l'*epistème*. [bene, quando ritroviamo la forza etimologica delle nostre origini linguistiche classiche!] L'IA è al tempo stesso oggetto di studio e dispositivo metodologico: gli studenti imparano a usarla consapevolmente, ma anche a interrogarla, a riconoscerne i limiti, a tutelarne i confini rispetto alla propria libertà intellettuale. Il pensiero matematico e il pensiero critico diventano le due leve attraverso cui la scuola presidia l'autonomia del soggetto nell'era degli algoritmi. L'obiettivo non è addestrare studenti all'uso degli strumenti digitali: è formarli a governarli con consapevolezza."

Ora abbiamo bisogno di bravi docenti che sappiano tradurre tali in-put in didattica quotidiana e di dirigenti scolastici sensibili agli aspetti educativi e formativi della Scuola, l'unica vera dimensione dell'istituzione Scuola!

Il Decreto Ministeriale 9 dicembre 2025 n. 221 introduce le nuove *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, sostituendo il documento del 2012. L'adozione delle nuove Indicazioni entrerà in vigore a partire dall'anno scolastico 2026/2027, con applicazione iniziale nelle classi prime della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado e successiva estensione progressiva alle altre classi. Scheda di lettura delle nuove Indicazioni Nazionali per i Licei. Il Ministro Valditara ha fortemente voluto nuove Indicazioni nazionali. Si apre ora la fase di consultazione con il mondo della scuola. Per la prima volta le Indicazioni saranno inviate specificamente anche ai rappresentanti delle Consulte studentesche. Il Ministro le adotterà ufficialmente solo al termine del percorso di ascolto della comunità scolastica.

La scheda del Ministero - Una riforma che ridisegna l'identità delle discipline

Tra le novità di maggiore rilievo, si legge in una nota dell'Ufficio Stampa del Ministero dell'Istruzione e del Merito, sul piano didattico-epistemologico figura l'introduzione, all'interno di ciascun ambito disciplinare, di una sezione denominata "Perché studiare questa disciplina". La sezione risponde a un'esigenza al tempo stesso epistemologica e didattica: chiarire il valore formativo di ogni materia, collegando i saperi acquisiti alla realtà contemporanea e alla motivazione degli studenti.

Sul fronte della **storia e geografia**, le nuove Indicazioni prevedono la soppressione della geostoria nel primo biennio: le due discipline tornano a configurarsi come ambiti distinti, ciascuno con la propria specificità metodologica. La geografia recupera autonomia scientifica e adotta manuali propri; la storia estende il proprio arco temporale fino alla svolta cinese e ai nuovi equilibri geopolitici, con una scansione che dal nucleo euro-occidentale si apre progressivamente agli scenari globali.

La scelta di mantenere la centralità delle vicende dell'Italia e dell'Occidente è motivata dal riconoscimento dell'eredità universale di quella tradizione — la statualità, i diritti della persona, i fondamenti della ricerca scientifica — senza che ciò implichi l'esclusione delle altre civiltà dal percorso di studio.

GEOSTORIA FINISCE. STORIA E GEOGRAFIA TROVANO IDENTITÀ AUTONOMA
L'INNOVAZIONE DELLA MATEMATICA: DA TECNICA A PENSIERO INTELLIGENZA
ARTIFICIALE: PENSIERO CRITICO PER GOVERNARE LA TECNICA LETTERATURA:
LEGGERE PER CAPIRE SE STESSI FILOSOFIA: VISSUTA E PROBLEMATIZZATA

EDUCAZIONE ALLE RELAZIONI, AL RISPETTO, ALL'EMPATIA

Accanto alla lettura, le Indicazioni incoraggiano esplicitamente la discussione in classe. Il confronto sui testi è indicato come parte integrante del processo di apprendimento, con l'obiettivo di sviluppare capacità argomentative e interpretative.

L'analisi non viene presentata come percorso a esito unico, ma come attività che può includere punti di vista diversi, da mettere in relazione attraverso il dialogo guidato dal docente.

ALCUNI COMMENTI DAI MEDIA:

UNA RIFORMA ATTESA, UNA SCUOLA CHE CAMBIA

Con il testo licenziato dalla commissione ministeriale e da oggi offerto alla consultazione pubblica e ai diversi stakeholders, l'Italia compie un passo significativo nella ridefinizione del secondo ciclo di istruzione. Non si tratta di una semplice revisione di programmi: è un ripensamento strutturale della funzione formativa del Liceo, del rapporto tra discipline e tra scuola e società.

PERCHÉ STUDIARE QUESTA DISCIPLINA? LA SCOMMESSA EPISTEMOLOGICA

Una delle novità più rilevanti sul piano didattico-epistemologico è l'introduzione di una sezione intitolata "Perché studiare questa disciplina". Questa sezione pone un'esigenza che è epistemologica e didattica insieme: illuminare il valore formativo di ogni disciplina, agganciando i saperi appresi alla realtà contemporanea e alla motivazione ad apprendere degli studenti.

"Non si tratta di una semplice revisione di programmi: è un ripensamento strutturale della funzione formativa del Liceo, del rapporto tra discipline e tra scuola e società."

Nuove Indicazioni Nazionali per i Licei: il pensiero del Forum Famiglie

Il Forum delle Associazioni Familiari, rappresentato da Pinella Crimi e Roberto Gontero, ha partecipato all'audizione sul testo delle Nuove Indicazioni Nazionali per i Licei, portando il proprio contributo nel dibattito sul futuro della scuola italiana. E' stato sottolineato il valore di una scuola capace di mettere realmente al centro la persona, [...]

Sui social del Forum, il link al testo completo della memoria presentata in audizione.

IN

https://www.linkedin.com/posts/forum-delle-associazioni-familiari_il-forum-delle-associazioni-familiari-activity-7459969649540104192-6jIT?utm_source=share&utm_medium=member_ios&rcm=ACoAAD6Bhz8B0JsjeLYNYMGX55Lz0i1vrJwAeGY

FB

<https://www.facebook.com/share/p/18kvQ2Kr2J/?mibextid=wwXlfr>

IG

<https://www.instagram.com/p/DYPdj3etkt4/?igsh=MTc1aDQ5ZzI5bWwwNQ==>

X

<https://x.com/forumfamiglie/status/2054203846902038818?s=46>

DOCENTI 16 MAG 2026

Autonomia scolastica:

per il 66% dei docenti troppo potere ai dirigenti, serve più collegialità.

Indagine Gilda-SWG

<https://www.orizzontescuola.it/autonomia-scolastica-per-il-66-dei-docenti-troppo-potere-ai-dirigenti-serve-piu-collegialita-indagine-gilda-swg/>

Matricole universitarie sempre meno preparate ai test d'ingresso: "Si tornasse alla vecchia scuola, basta promozioni facili, stop ricorsi delle famiglie, così asticella si abbassa di anno in anno"

<https://www.orizzontescuola.it/matricole-universitarie-sempre-meno-preparate-ai-test-dingresso-si-tornasse-alla-vecchia-scuola-basta-promozioni-facili-stop-ricorsi-delle-famiglie-così-asticella-si-abbassa-di-anno-in-anno/>

DA INDICAZIONI A INDICAZIONI, VALORI E APORIE



Roberto Pasolini

Il mese scorso, esattamente il 22 aprile, il Ministero ha pubblicato le **Indicazioni Nazionali per i Licei**, un documento fortemente voluto dal Ministro Valditara che, nella comunicazione di accompagnamento, ha voluto sottolineare *che “non si tratta di una semplice revisione di programmi [bensì di] un ripensamento strutturale della funzione formativa del Liceo, del rapporto tra discipline e tra scuola e società”*: un obiettivo alto e impegnativo!

Il documento si compone di una premessa di trenta pagine e di dieci allegati, uno per ogni ordine di studi, compreso l'ultimo arrivato: il liceo made in Italy. Il documento pubblicato è entrato nella fase di consultazione con il mondo della scuola: associazioni, forze sindacali e, per la prima volta, anche ai rappresentanti delle Consulte Studentesche. Al termine di questa consultazione e di ascolto della comunità scolastica, il Ministero definirà il documento e le Indicazioni verranno adottate ufficialmente.

Come inevitabile, sono scattate subito le prime critiche e i primi commenti, che ufficialmente si sono formalizzate il 18 maggio, scadenza posta per la **consegna di osservazioni** sulla linea di un questionario diffuso alle Associazioni e alle parti sociali dal Ministero.

Dopo aver letto con attenzione la premessa e analizzato alcuni allegati, ritengo opportuno condividere alcune riflessioni personali sull'impostazione generale e sui contenuti del documento.

La mia convinzione, maturata anche osservando i risultati conseguiti da numerosi sistemi scolastici internazionali, è che **la vera modernizzazione della scuola passi attraverso una piena e concreta autonomia delle istituzioni scolastiche**, a partire dall'**autonomia didattica** e dalla **libertà di insegnamento** garantita dalla Costituzione. Per questo motivo guardo con una certa perplessità all'impostazione complessiva del testo, che in alcuni passaggi sembra persino arretrare rispetto allo spirito delle Indicazioni che andrà a sostituire.

Le Indicazioni Nazionali sono state introdotte negli anni Novanta, parallelamente al processo di autonomia scolastica avviato con la Legge 59/1997 e con il DPR 275/1999, e hanno rappresentato un cambiamento profondo nell'idea stessa di scuola: una scuola più autonoma, più flessibile, centrata sullo studente, sulle competenze e sui bisogni formativi reali dei territori e delle persone. Le Indicazioni, infatti, non si limitano a stabilire “quali contenuti svolgere”, ma definiscono soprattutto i “traguardi educativi e le competenze che gli studenti devono raggiungere”: si è così passati da una scuola centrata prevalentemente sull'insegnamento a una scuola orientata all'apprendimento; dalla logica del “programma svolto” a quella delle competenze effettivamente acquisite. Il modello “indicazioni” va incontro alle modalità di preparazione richieste dalla società contemporanea - **flessibilità, competenze trasversali, uso critico delle informazioni, capacità collaborative e digitali** - e dall'**influenza europea** che ha promosso: il concetto di **competenze chiave, l'apprendimento permanente (lifelong learning), sistemi educativi centrati sugli esiti formativi**.

L'introduzione delle Indicazioni Nazionali ha rappresentato, di fatto, una vera rivoluzione didattica: si è passati da programmi prescrittivi e rigidamente uniformi a **indicazioni orientative**, che lasciano alle scuole la possibilità di **costruire autonomamente i propri curricula**: questo cambiamento ha consentito di superare una visione centralistica e standardizzata della scuola, favorendo invece **autonomia, flessibilità e capacità di rispondere alle differenti esigenze formative dei territori e degli studenti**.

Ma la rivoluzione più importante è stata forse un'altra:

al centro del processo educativo è stato posto lo studente, e non più soltanto il docente o il programma.

Questo sguardo al passato, che dovrebbe essere ancora presente, per far capire meglio le mie perplessità che ora esplico. Alla luce di queste considerazioni, ritengo opportuno soffermarmi su due aspetti particolarmente significativi. Il primo riguarda **la corposità consistente del documento**: le sole premesse constano ben 30 pagine seguite, come ho detto, da 10 documenti, uno per ogni tipologia di liceo; un documento sicuramente molto articolato, eccessivamente ampio per rappresentare un paradigma sul quale i singoli istituti possano costruire una propria originale offerta formativa. A questo aspetto si aggiunge che la modalità di presentazione ha una **esplicitazione dei contenuti** più marcata e dettagliata rispetto ai documenti precedenti e un tono che sembra farle valere come "prescrittive", nonostante formalmente si tratta di pure esemplificazioni, per **il vincolo normativo che non permette di imporle come prescrittive**. Questo fa tanto pensare più a un **ritorno dei programmi** e non la prosecuzione sulla linea delle indicazioni.

Questa impostazione appare in contrasto con una reale visione dell'autonomia. **Il rischio concreto** è che le scuole si sentano spinte a organizzare la programmazione didattica principalmente nel rispetto puntuale delle Indicazioni ministeriali, piuttosto che costruire percorsi capaci di rispondere alle caratteristiche umane e formative degli studenti delle singole classi e alle specifiche esigenze culturali, sociali ed economiche dei diversi territori. Se non ci saranno modifiche sostanziali, questa impostazione avrà una ricaduta anche sui docenti riportandoli ad un piano di "esecutori" anziché ad un piano di "costruttori ed ideatori", dando a loro autonomia e corresponsabilità, una modalità che coinvolge e valorizza la professionalità dei docenti, con risultati ottimali come è dimostrato ovunque questa modalità è stata utilizzata.

Ritengo che il documento dovrebbe essere molto più snello, che evidenzi solo gli argomenti e le competenze fondamentali utili per poter avere la promozione al termine delle singole classi e il conseguimento del diploma finale, ossia gli obiettivi che sono indicati nel profilo educativo, culturale e professionale dello studente al termine di ogni percorso di studi.

Oggi, dopo oltre un decennio di esperienza, abbiamo esempi concreti che dimostrano l'efficacia di un modello fondato sull'autonomia, come nel caso dei percorsi quadriennali. Tali esperienze hanno valorizzato non soltanto l'autonomia didattica delle scuole, ma anche la professionalità dei docenti, chiamati a progettare in modo autonomo percorsi capaci di garantire agli studenti il raggiungimento degli obiettivi formativi richiesti, compresa una preparazione adeguata per affrontare gli Esami di Stato.

L'analisi dettagliata delle indicazioni disciplina per disciplina, percorso per percorso, evidenziano altre situazioni critiche che fanno riferimento alla proposta di dettagliato elenco di argomenti per ogni disciplina che, incrociato con il tono prescrittivo sopra ricordato, evidenziano un'impostazione che ha suscitato di verse inevitabili reazioni poiché, ad esempio l'esclusione di aiuti esponenti della filosofia razionalista, materialista nei programmi di filosofia, il ridimensionamento dell'uso

delle fonti documentate nella didattica della Storia, privilegiando invece una dimensione prevalentemente narrativa, rischia di mettere in discussione la licealità, impostazione che dovrebbe garantire agli studenti la possibilità di confrontarsi con orientamenti culturali diversi, anche tra loro contrapposti, favorendo così una riflessione realmente libera, pluralista e critica.

Il confronto è ancora aperto e **auspichiamo che il Ministero sappia fare tesoro** dei contributi che emergeranno dalla fase di consultazione. Sarebbe un risultato importante non solo per il sistema scolastico nel suo complesso, ma soprattutto per gli studenti, che hanno il diritto di uscire dalla scuola superiore con una preparazione solida, adeguata al tempo presente e capace di aiutarli ad affrontare consapevolmente il futuro che li attende.

La vita di CONFEDEREX



Milano e Lombardia

Il **Consiglio della Confederex Lombardia** negli ultimi mesi ha cercato – e sta cercando - di mettersi in contatto con i vari istituti cattolici lombardi per cercare di **rinsaldarne la rete**. Ha perciò deciso di iniziare a fare qualcosa insieme. In particolare **gli ex-alunni dell'Istituto Leone XIII** si sono resi disponibili a condividere **due prossime iniziative**, la prima delle quali sul **tema del lavoro** nel mese di settembre o ottobre con gli amici ex-alunni di Don Bosco: l'incontro vuole essere una serata di riflessione e scambio (agevolando le domande del pubblico) sul tema del lavoro, per indicare gli strumenti atti a trovarlo (anche soft skills), dopo aver spiegato le caratteristiche del mondo del lavoro oggi. L'idea è di dare più punti di vista: il punto di vista del *head hunter*, integrandolo col punto di vista di chi lavora in azienda nell'area delle risorse umane (per es. responsabile del personale), e magari anche con quello di un imprenditore. Inoltre, per promuovere e valorizzare queste iniziative delle varie associazioni ex-alunni, sarebbe utile avere **un sito** o almeno **una pagina web Confederex**



Lombardia.

Debora Lattuada

Facciamo crescere l'associazione!



Cari Ex Alunni, desideriamo condividere con voi i risultati della survey dedicata alle future attività dell'Associazione e cogliere l'occasione per ringraziare sinceramente tutti coloro che hanno dedicato qualche minuto alla compilazione del questionario. Le risposte raccolte ci hanno dato indicazioni molto interessanti e confermano la volontà di costruire una community sempre più attiva, coinvolgente e utile per tutti gli alunni.

Tra le attività che hanno raccolto maggiore interesse emergono in particolare:

- Incontri culturali
- Eventi di networking tra alunni
- Talk professionali
- Cena annuale degli ex alunni

Molto significativo anche il numero di soci che si sono dichiarati disponibili a contribuire attivamente alla vita dell'Associazione, partecipando all'organizzazione di eventi, condividendo la propria esperienza professionale o offrendo attività di mentorship ai più giovani. Questi risultati rappresentano per noi una base concreta per sviluppare le prossime iniziative e costruire un programma sempre più in linea con gli interessi della community degli Ex Alunni Gonzaga. Grazie ancora per la partecipazione, il tempo dedicato e i preziosi suggerimenti condivisi!

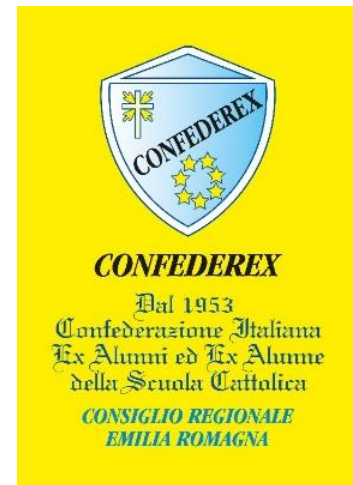
A presto con i prossimi aggiornamenti e con i primi appuntamenti! Un caro saluto,

Gianmarco Villa Presidente **Associazione Ex Alunni Gonzaga – Milano**



Sabato 23 maggio S.Messa nella Basilica di S. Agostino alle 18.30, poi cena presso l'Istituto delle Suore Salesiane in via Timavo 14 con la Famiglia Salesiana (Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiani operatori, Exallievi ed Exallievi) e infine tutti insieme alle 20.30 processione da via Timavo alla basilica. La cena sarà "condivisa".

Federico Oriani, Presidente Unione Exallievi/e di don Bosco di Milano



L'attività e gli eventi della Confederex piacentina

e delle sue componenti



Infinitamente Francesco

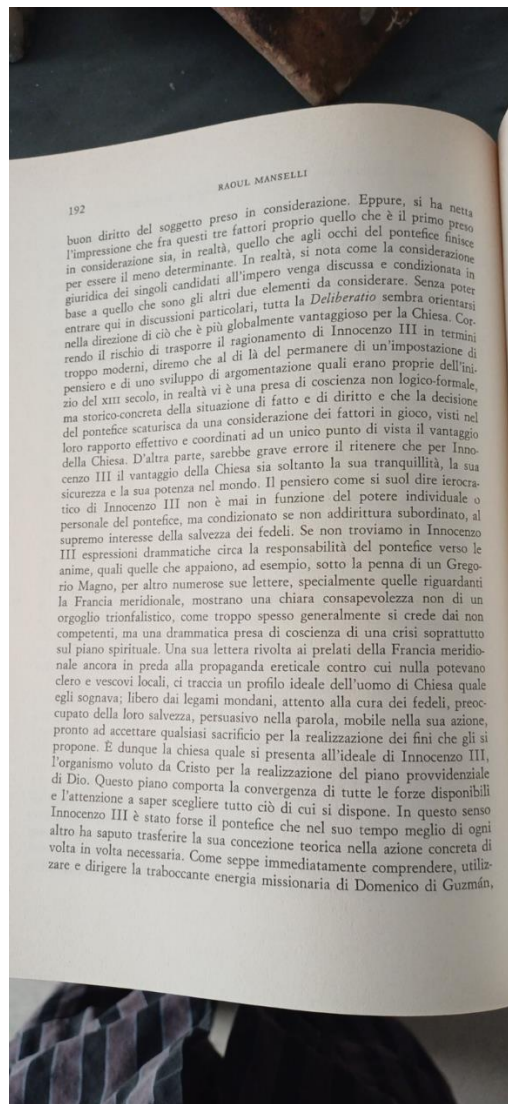
Nell'**anno francescano** (800 anni dalla morte del Santo di Assisi) il tema di riflessione e approfondimento del incontro associativo della Confederex di PC è stato appunto questo, per cui, dopo un primo **dimensionamento storico generale** del tempo in cui Francesco visse – a cura del Presidente provinciale *Maurizio Dossena* -, sono seguite le riflessioni dell' Assistente Ecclesiastico *Mons. Celso Dosi* circa il **significato di piena ecclesialità che questa occasione anniversaria ci offre**, con particolare riferimento ai temi della **povertà evangelica** nella vita di oggi, della ricerca della **vera pace**, del **giusto dialogo** con i fratelli non cattolici e non cristiani.



Da parte di Maurizio Dossena è stata effettuata un'inquadratura storica del periodo in cui è vissuto S.Francesco, prima e dopo la conversione, e in cui è avvenuta la sua esperienza di vita intensa e maturata la sua conversione, sviluppata la sua, semplice e forte insieme, santità. La riflessione è partita dalla necessaria puntualizzazione di quali fossero le caratteristiche di fondo della vita e della società medievali, nonché il particolare impatto della Chiesa e delle sue istituzioni nella vita quotidiana e nei rilevanti fatti della vita di allora.



L'epoca in cui si sviluppa l'esperienza di Francesco coincide con il **Pontificato di Innocenzo III, il Papa della IEROCRAZIA**, e su tale aspetto sono state effettuate le dovute puntualizzazioni storiche.



Per quanto concerne la particolare scelta della povertà, l'attenzione di tale momento di riflessione è caduta sulla ripresa del concetto espresso dalla parola ebraica *anawim*, per puntualizzare il fatto che Francesco sia stato un povero del Vangelo e non un pauperista. Gli *anawim* (ebraico: אֲנָוִים) sono i "poveri del Signore" nella tradizione biblica, ovvero coloro che, pur oppressi o in povertà, ripongono la loro fiducia in Dio. Il termine indica umiltà, povertà spirituale e sottomissione a Dio, prefigurando i "poveri in spirito" delle Beatitudini evangeliche. Maria e Giuseppe sono modelli di ciò. In san Francesco d'Assisi la povertà è testimonianza di una vita vissuta in totale adesione al Vangelo e alla fede, per cui egli non riponeva fiducia nelle cose terrene, ma solo in Dio, che veste i gigli dei campi, e non si curava di esse più di quanto sia indispensabile. L'obiettivo era non possedere per non perdere la libertà di vivere interamente concentrato su Dio, al Suo servizio. La povertà, con la castità e l'obbedienza, dispone, attraverso la totale oblazione di sé, al totale possesso di Dio. Per san Francesco questa povertà non è miseria, ma libertà, per essere veramente il povero biblico (*anawim*) che, sottomesso a Dio, rinuncia a tutto perché ha già il Tutto. Un possesso di Dio «talmente grande da richiedere uno spogliamento totale» (Benedetto XVI, *Discorso ai membri della famiglia francescana*, 18/4/09). Non è certamente virtuosa la povertà del malato malvagio a cui il santo pulirà le piaghe e di cui otterrà la conversione. E non lo sarebbe neppure quella che andasse contro verità di livello spiritualmente più alto: Né san Francesco, né santa Maria professavano la teologia della liberazione, sapevano entrambi che «i poveri infatti li avete sempre con voi» (Mc 14,7) e che coloro che mettono Dio al primo posto avranno sempre amore per i poveri. Chi pone al centro la povertà sociologica, ma non ama Dio, non ama in realtà neppure il povero. Vivere di fede: i poveri di Dio (*anawim*). Queste persone senza nulla sono immagine dei poveri della tradizione biblica, gli *anawim*, i poveri non intesi solamente per la condizione economica ma per la loro devozione a Dio. La parola *anawim* richiama l'idea dell'essere piegato sotto il peso di una prepotenza o di una ingiustizia, ma questa parola viene usata nel testo biblico per indicare chi invece si piega e si prostra solo a Dio: questi poveri hanno imparato a fare delle sconfitte subite nella vita delle occasioni per inchinarsi solo al Padre. Questa categoria è certamente alla base della tradizione delle beatitudini, dove infatti si parla dei poveri in Spirito. È questo l'atteggiamento che anche Mosè incarna dato che la terra promessa la vede dal monte sul quale poi muore. Anche Giuseppe e Maria sono *anawim*: infatti vivono nella semplicità, ubbidendo alle leggi e ai precetti di Dio e non perché questi abbiano dato a loro chissà quali vantaggi sociali. Così vivono i poveri in Spirito, conducono la vita nella giustizia non perché pensino che da questa otterranno dei benefici: può essere infatti che non sempre la giustizia sia ripagata. Ma è la condotta gradita a Dio e chi vuole piacergli vive in questo stile perché è quello che permette di intravedere un futuro di speranza. Vivere nella giustizia è quello che ci permette di stare nella pace e di testimoniarla: e questo è il dono più grande che, alla fine di un anno così tormentato e pieno di guerre, possiamo desiderare e chiedere per l'anno che ci attende.

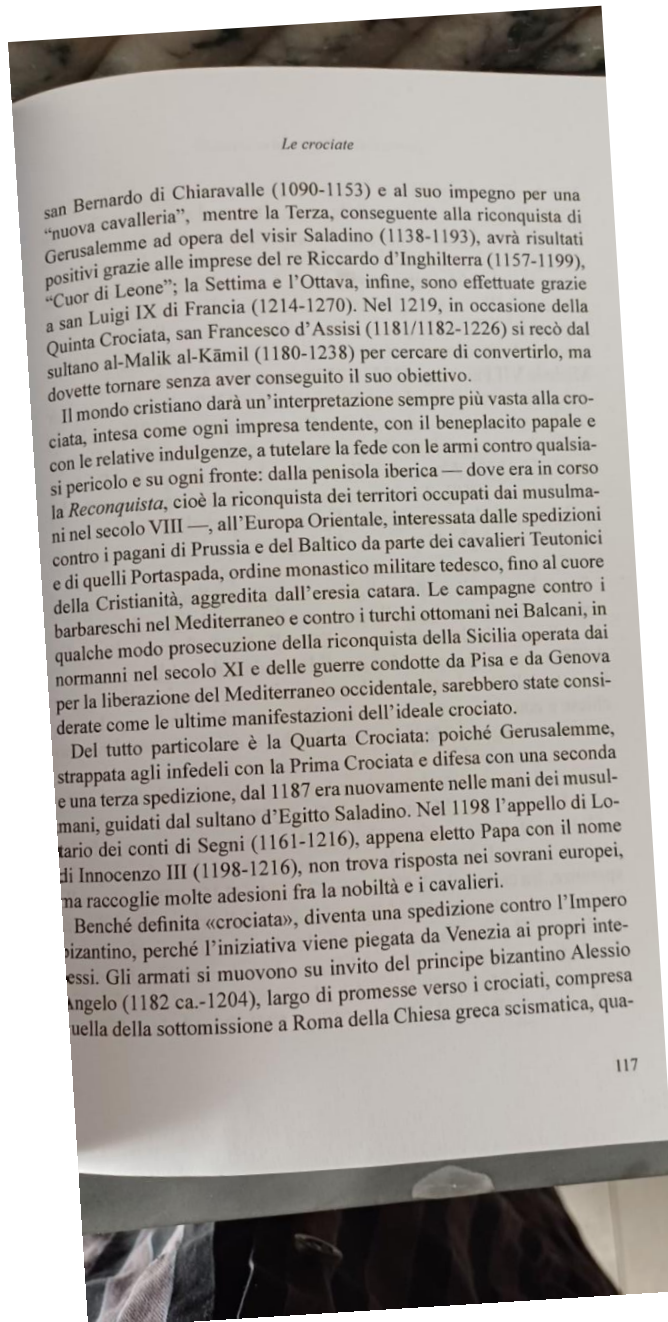


Altra doverosa puntualizzazione: San Francesco non era un "ecologista-animalista" ante litteram: il biografo Tommaso da Celano riporta i casi nei quali il Poverello di Assisi osò addirittura maledire alcuni animali, che avevano compiuto delitti orrendi.

Per quanto riguarda **il tema delle Crociate** e il fatto che Francesco abbia partecipato a una



di esse: come mai? per quale vero motivo?



ro-fondatore, ma a un organismo, il capitolo generale, e al superiore generale espressione di tale organismo, che lo eleggeva e che aveva il diritto-dovere di controllarne l'operato e, all'occorrenza, di deporlo.

Anche per quanto concerne l'organizzazione relativa all'elaborazione e alla trasmissione dei saperi, i mendicanti introdussero una struttura centralizzata e gerarchizzata, che assumeva dal modello universitario la gradualità funzionale degli studi, ma la adattava alle esigenze di coordinamento e di distribuzione organica nelle singole articolazioni territoriali, con una capillare distribuzione di *studia particularia*, concepiti come gradi preparatori e imprescindibili per accedere agli *studia generalia*, che lungo il secolo XIII si andarono moltiplicando ed equamente distribuendo sul territorio, in progressiva sostituzione all'iniziale concentramento nelle grandi sedi universitarie.

Il tutto era dunque funzionale all'attività pastorale intesa come impegno primario e imprescindibile, anzi come connotazione giustificativa della vita religiosa nella Chiesa e ciò non trova certamente riscontro nelle teorizzazioni di estrazione monastica e nella prassi eretta a sistema.

In ogni caso, per struttura e mentalità le due istituzioni, quella monastica e quella mendicante, rimasero nettamente divaricate, nonostante le tendenze mimetiche e le influenze reciproche. Se in ambiente mendicante vennero messe in atto le più sottili argomentazioni a sostegno della nuova forma di vita religiosa contro gli attacchi dei *magistri saeculares* di Parigi, che si rifacevano alla tradizione monastica per denunziare le incongruità delle modalità introdotte dai mendicanti nella vita religiosa — soprattutto quelle relative alla questua eretta a norma — e l'illegittimità della loro invasione nel campo delle attività pastorali, le comunità monastiche dovettero difendersi sul piano pratico per arginare l'invasione degli spazi monastici da parte dei due nuovi ordini. Si registra all'uopo un fenomeno frequente nei decenni centrali del secolo XIII: il «sequestro» di monasteri, anche antichi e con un glorioso passato, a favore dei mendicanti.

Nella sua fase iniziale l'esperienza religiosa dei mendicanti in ambiente urbano sembra presentarsi, pur nella sua singolarità, come forza complementare e comunque in armonico rapporto con la realtà mona-

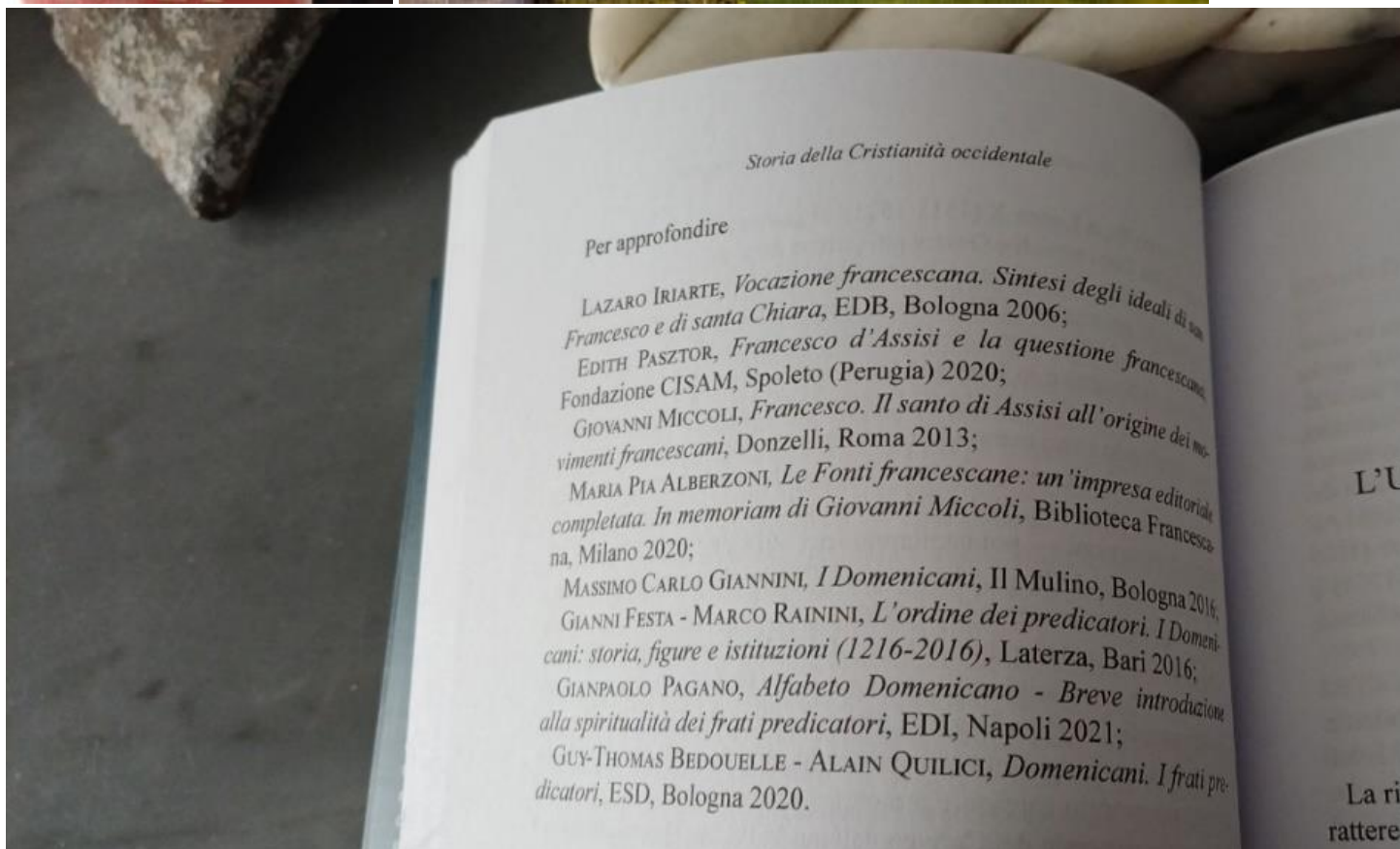
C'è poi il complesso problema dell'impatto col rischio di **eresia**:

Introduzione

riforma monastica a partire dall'abbazia di Cluny e un progressivo ingentilirsi delle relazioni pubbliche e private, nonché un progressivo benessere economico, che poi sfoceranno nello sfarzo, meraviglioso e contemporaneamente ambiguo, dell'epoca rinascimentale.

Questa Cristianità finì, forse perché permise a una sorta di *virus* di penetrare nel suo corpo. Infatti, la malattia che entrò nel corpo della Cristianità assumerà dei connotati ideologici ben precisi: Riforma protestante, Rivoluzione francese, socialcomunismo sono le tre tappe che attraverso il 1517, il 1789 e il 1917 segnano il tempo della storia d'Occidente. Ma questo lungo processo di espulsione del cristianesimo dalle istituzioni, dalla cultura e dal costume dei popoli europei fu possibile perché quel *virus* era potuto penetrare nella Cristianità, abbassandone le difese. Fu come se la Cristianità occidentale, attorno al XIV secolo, avesse cessato di fare l'esame di coscienza, non riuscendo più a capire che cosa le stava accadendo, perché la tensione spirituale e l'amore alla Croce la stavano abbandonando e la bramosia del potere e la "mondanità" spirituale stavano invece crescendo dentro di essa sempre più, fino a oscurare la meta. Fu così che, in questo clima spirituale, si svilupparono le idee che giustificarono il distacco dalla fede delle origini.

La Chiesa attraversava una delle sue fasi di profonda corruzione quando scoppiò la Riforma di Martin Lutero (1483-1546). Come per ogni rivoluzione anche la sua non era priva di motivazioni valide. La vita interna della Chiesa era mondanizzata, ma il monaco agostiniano non seppe come san Francesco (1182 ca.-1226) testimoniare in prima persona i valori che vedeva calpestati, ma, al contrario, favorì una separazione da Roma, di fatto dando vita a una nuova religione cristiana che smantellava tutta la precedente storia della stessa Chiesa: una risposta sbagliata a un'esigenza autentica. Dalla rivoluzione protestante nacquero le "guerre di religione" che insanguinarono l'Europa nel XVI e nel XVII secolo e la divisero irrimediabilmente fra un Nord protestante e il Sud rimasto fedele a Roma e al Papa. Queste guerre ebbero come effetto di fare credere che la religione fosse qualcosa di divisivo, che doveva essere ridotta alla sfera privata perché solo la ragione avrebbe potuto fare progredire il mondo. Si sviluppò così





San Francesco d'Assisi: povertà, pace e dialogo nell'ottocentesimo anniversario della morte (1226-2026)

L'anno francescano 2026: memoria, profezia e responsabilità

L'anno 2026 segna per la Chiesa e per l'intera umanità un anniversario di straordinario significato: l'ottocentesimo anniversario della morte di **san Francesco d'Assisi**, avvenuta la sera del 3 ottobre 1226 presso la Porziuncola. Non si tratta soltanto di una ricorrenza storica o di una memoria devozionale, ma di **un tempo di riflessione spirituale e culturale** che invita a riscoprire la forza profetica del suo messaggio.

La figura di Francesco continua a esercitare un fascino universale. Non appartiene solo alla storia della Chiesa, ma alla coscienza dell'umanità. La sua testimonianza attraversa i secoli perché tocca dimensioni fondamentali dell'esistenza umana: **il rapporto con Dio, la fraternità tra gli uomini, il rispetto per il creato, la ricerca della pace**. In un mondo segnato da nuove forme di povertà, da conflitti armati e da tensioni religiose e culturali, l'esperienza di Francesco appare sorprendentemente attuale. La sua vita offre una chiave interpretativa per comprendere le sfide del nostro tempo e per orientare l'azione dei cristiani nella società contemporanea. Il magistero recente della Chiesa ha riconosciuto in Francesco una figura paradigmatica per il nostro tempo. Nell'enciclica *"Fratelli tutti"*, Papa Francesco presenta il santo di Assisi come modello di fraternità universale e di dialogo tra i popoli:

«San Francesco, che si sentiva fratello del sole, del mare e del vento, si sapeva ancora più unito a quelli che erano della sua stessa carne. Ovunque seminò pace e camminò accanto ai poveri, agli abbandonati, ai malati, agli scartati, agli ultimi». (Fratelli tutti, 2)

Celebrando l'ottocentesimo anniversario della sua morte, la Chiesa non intende semplicemente ricordare un grande santo del passato, ma **rinnovare una proposta di vita evangelica capace di parlare agli uomini e alle donne del XXI secolo**. In questo contesto, tre dimensioni emergono come particolarmente significative: la **povertà**, la **pace** e il **dialogo interreligioso**. Esse costituiscono non solo tre aspetti della spiritualità francescana, ma tre pilastri della sua missione e della sua eredità spirituale.

1. Francesco, uomo evangelico del suo tempo

La conversione: dall'inquietudine alla sequela del Vangelo

Per comprendere il messaggio di Francesco è necessario partire dalla sua esperienza personale. Egli non nasce santo. È un giovane del suo tempo, figlio di una famiglia benestante di mercanti, attratto dalla vita cavalleresca e dal desiderio di successo sociale. La sua conversione non avviene in un momento isolato, ma attraverso un processo graduale, segnato da incontri e da crisi interiori. Tra questi, un ruolo decisivo è svolto dall'incontro con i lebbrosi. Francesco stesso lo ricorda nel **Testamento**:

«Il Signore dette a me, frate Francesco, di incominciare a fare penitenza così: quando ero nei peccati mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi; e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia». (*Testamento*, 1–2)

Questo episodio rivela il cuore della sua conversione: il passaggio dalla paura alla misericordia, dalla distanza alla prossimità. Il gesto di abbracciare il lebbroso non è soltanto un atto di carità, ma **una scelta teologica**. Francesco scopre che Dio si manifesta nei poveri e negli esclusi. La sua spiritualità nasce dall'incontro con l'umanità ferita.

La centralità del Vangelo 2. La povertà evangelica: libertà, fraternità e fiducia in Dio

Povertà come scelta spirituale

La povertà occupa un posto centrale nella spiritualità di Francesco. Tuttavia essa non deve essere interpretata come un semplice rifiuto dei beni materiali. Per Francesco la povertà è prima di tutto una **relazione con Dio**, è la condizione che permette all'uomo di riconoscere la propria dipendenza dal Creatore e di vivere nella fiducia.

Nella **Regola non bollata** egli scrive:

«I frati non si appropriino di nulla, né casa né luogo né alcuna cosa; e come pellegrini e forestieri in questo mondo servano al Signore in povertà e umiltà».
(*Regola non bollata*, VI)

***Povertà come fraternità** Un aspetto fondamentale della povertà francescana è la dimensione fraterna. La rinuncia ai beni materiali non ha lo scopo di mortificare la persona, ma di creare relazioni più autentiche. La povertà libera dall'egoismo e rende possibile la condivisione. In questo senso la povertà non è una virtù individuale, ma una scelta comunitaria. Essa costruisce la fraternità. Francesco non fonda un ordine monastico chiuso, ma una fraternità itinerante: i frati vivono tra la gente, lavorano, condividono la vita quotidiana dei poveri.*

Attualità della povertà francescana

Nel mondo contemporaneo la povertà assume forme nuove e complesse. Non riguarda soltanto la mancanza di beni materiali, ma anche l'esclusione sociale, la solitudine, la perdita di dignità. In questo contesto la testimonianza di Francesco conserva una grande forza profetica. La povertà evangelica invita a ripensare il rapporto con il denaro, con il consumo e con il potere. Essa richiama la responsabilità sociale dei cristiani e la necessità di una economia più giusta e solidale.

3. Francesco uomo di pace *La pace come vocazione*

La pace è una dimensione fondamentale della vita di Francesco. Egli non considera la pace come un semplice ideale morale, ma come **una vocazione spirituale**. La pace nasce dall'incontro con Dio e si manifesta nella relazione con gli altri. Il saluto che Francesco rivolge a tutti è:

«Il Signore ti dia pace». Questa espressione diventa il segno distintivo della sua missione.

La pace come stile di vita

Francesco non si limita a predicare la pace. Egli la vive concretamente. La sua vita è segnata da gesti di riconciliazione, di dialogo e di perdono. Un episodio significativo è la riconciliazione tra il vescovo e il podestà di Assisi. In un momento di tensione e di conflitto, Francesco interviene come mediatore e invita le parti alla riconciliazione. Questo gesto rivela una dimensione fondamentale della sua spiritualità: la pace è possibile quando si supera l'orgoglio e si riconosce la dignità dell'altro.

Il Cantico delle creature: una visione pacificata del mondo

Il **Cantico delle creature**, composto negli ultimi anni della sua vita, rappresenta una sintesi della spiritualità francescana. In questo testo Francesco esprime una visione armoniosa della realtà. Tutto il creato è percepito come una grande famiglia. La pace non riguarda soltanto i rapporti tra gli uomini, ma anche la relazione con la natura. La fraternità universale diventa il fondamento di una ecologia integrale, che oggi appare particolarmente significativa in un tempo segnato da crisi ambientali e da squilibri sociali.

4. Francesco e il dialogo interreligioso: l'incontro con il Sultano Il viaggio in Oriente

Nel 1219, durante la quinta crociata, Francesco compie un gesto straordinario: si reca in Egitto per incontrare il sultano Malik al-Kamil. Questo viaggio avviene in un contesto di guerra e di ostilità tra cristiani e musulmani. La decisione di attraversare il campo di battaglia per parlare con il nemico rappresenta un atto di grande coraggio e di profonda fede. **Il significato dell'incontro** L'incontro tra Francesco e il sultano non è un episodio marginale della sua vita: esso rappresenta una svolta nella storia del dialogo tra religioni; Francesco non si presenta come un conquistatore, ma come **un testimone del Vangelo**. Il suo atteggiamento è caratterizzato da rispetto, da umiltà e da apertura. Questo stile anticipa il dialogo interreligioso promosso dalla Chiesa nel XX secolo, in particolare dal Concilio Vaticano II.

Francesco modello di dialogo Nel mondo contemporaneo, segnato da conflitti religiosi e da tensioni culturali, la figura di Francesco appare come un modello di dialogo e di fraternità.

Il dialogo non significa rinunciare alla propria identità, ma riconoscere la dignità dell'altro. Francesco insegna che la fede può diventare un ponte e non una barriera.

5. Attualità di Francesco nel nostro tempo Povertà e giustizia sociale

La testimonianza di Francesco invita i cristiani a impegnarsi nella costruzione di una società più giusta.

La povertà evangelica non è fuga dal mondo, ma responsabilità verso il mondo. Essa richiama la necessità di condividere i beni e di difendere la dignità dei poveri.

Pace in un mondo segnato da conflitti

Il nostro tempo è caratterizzato da guerre e da tensioni internazionali. In questo contesto la figura di Francesco rappresenta una profezia di pace. La sua vita dimostra che la pace è possibile quando si sceglie la via del dialogo e della riconciliazione.

Dialogo come via della fraternità universale

Il dialogo interreligioso e interculturale è una delle grandi sfide del XXI secolo. Francesco offre un modello di dialogo fondato sulla fraternità e sul rispetto reciproco. La sua esperienza dimostra che l'incontro tra persone di culture e di religioni diverse può diventare una occasione di crescita e di arricchimento reciproco.

Conclusione

Francesco profezia per il XXI secolo

A ottocento anni dalla sua morte, **san Francesco d'Assisi** continua a parlare al cuore dell'uomo contemporaneo. La sua vita non appartiene al passato. È una profezia per il presente e per il futuro.

La povertà, la pace e il dialogo non sono semplici valori morali, ma **dimensioni essenziali della vita cristiana e della convivenza umana**. Celebrando l'anno francescano 2026, la Chiesa è chiamata a riscoprire la radicalità del Vangelo e a testimoniare una speranza che non si arrende alla violenza e all'indifferenza. Francesco ci ricorda che la vera forza della Fede non consiste nel potere, ma nell'amore. E proprio per questo il suo messaggio continua a essere, oggi come ieri, una parola di luce per il mondo.



Festa dei Cresimandi: relazioni nel nome di Francesco



Il tema francescano è decisamente ritornato il 19 aprile, nel parco del Collegio Alberoni di PC, per la **Festa dei Cresimandi**, appuntamento che ha riunito 500 ragazzi delle parrocchie di tutta la diocesi in un pomeriggio pensato come esperienza di incontro, animazione e preghiera, insieme al **Vescovo mons. Adriano Cevolotto**. Un tempo condiviso da chi, nel corso del 2026, riceverà il dono dello Spirito Santo. A fare da filo conduttore alla giornata è stato il titolo scelto per questa edizione, "Relazioni al cubo", espressione immediata e vivace, capace di raccontare il desiderio di moltiplicare legami, ascolto e fraternità. Non a caso, sullo sfondo del cammino diocesano di quest'anno c'era il Vangelo della moltiplicazione dei pani e dei pesci: il segno di un Dio che prende il poco, lo benedice e lo restituisce in abbondanza, trasformandolo in dono per tutti. Fin dalle prime ore dell'incontro, il parco si è trasformato in uno spazio vivo, attraversato dai gruppi arrivati dalle diverse comunità parrocchiali. Volti nuovi, amicizie già avviate, educatori e catechisti accanto ai ragazzi: la festa ha mostrato il volto di una Chiesa giovane, in cammino, capace di ritrovarsi non soltanto per un appuntamento organizzato, ma per vivere insieme un'esperienza concreta di comunità.



Il Vescovo Adriano CEVOLOTTO al raduno dei cresimandi



Il ricordo di San Francesco Tra i tratti più significativi dell'evento, anche il ricordo di San Francesco d'Assisi, nell'ottocentesimo anniversario della sua morte. Una memoria che non è rimasta affidata solo al richiamo storico, ma ha preso forma attraverso **il teatro e la testimonianza**. La compagnia piacentina **"La Maschera di Cristallo"**, guidata dalla **Prof.ssa Giovanna Liotti**, ha portato in scena alcuni episodi della vita del Santo, offrendo ai presenti un racconto capace di avvicinare Francesco ai ragazzi di oggi: la sua libertà, la sua radicalità evangelica, la sua gioia disarmante. Sul palco, Francesco Falla, nei

panni del Santo di Assisi, Francesca Pia Dossena (Santa Chiara) e Matteo Milza (il lupo di Gubbio e frate Leone); narratore, il giovanismo Francesco Capozzi.



A rendere ancora più coinvolgente questo passaggio è stata poi la testimonianza del friulano **Fra' Andrea Maset**, frate minore di Bologna, che ha parlato di San Francesco con passione e immediatezza. Il suo intervento ha saputo intercettare il linguaggio dei più giovani, trascinandoli dentro il racconto con cori da stadio, partecipazione corale ed energia contagiosa. Non una semplice conferenza, ma un'esperienza condivisa, capace di imprimersi nella memoria dei ragazzi come uno di quei momenti che lasciano il segno.



L'attività dell'Associazione Ex Allievi del Collegio S.Vincenzo di PC dei Fratelli delle Sc.Cristiane



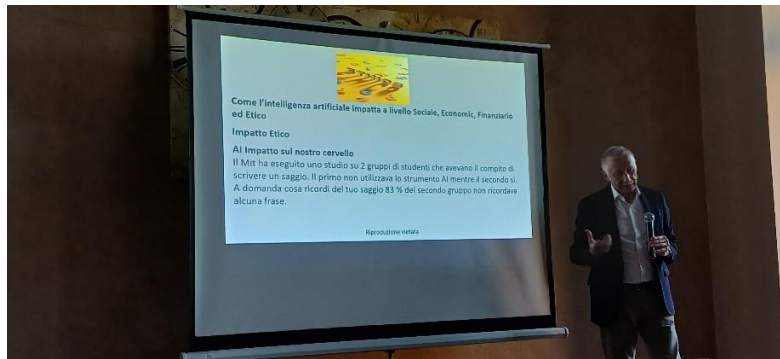
INTELLIGENZA ARTIFICIALE: LA CONSAPEVOLEZZA

Giov. 23 aprile 2026, ore 17.30
Piacenza - Collegio San Vincenzo,
via San Vincenzo, 4

Introduce l'ing. Giuseppe Ticchi
Interviene l'ing. Sergio Bertuzzi (esperto del settore ICT e della trasformazione digitale):

- ✓ Come nasce e si sviluppa l'AI
- ✓ Opportunità o pericolo
- ✓ AI e Robots: pianeta Cina
- ✓ Impatti e sfide sociali, finanziarie, etiche

Ingresso libero - Per informazioni: 335 701 9302



Il Presidente dell' Associazione Ex Allievi del Collegio S.Vincenzo di PC dei Fratelli delle Scuole Cristiane Giuseppe TICCHI consegna al Relatore (che è stato suo compagno di studi) il distintivo "Uomo della Pace", opera dell'amico Franco Scepi e ormai emblema dell'Associazione.



Visita alla STERILTOM

Il gruppo di amici ex allievi del Collegio S.Vincenzo di PC dei Fratelli delle Scuole Cristiane ha fatto visita alla Steriltom, azienda conserviera piacentina di prim'ordine a livello internazionale guidata dall'amico Dario Squeri del gruppo sanvincenzino (e già Presidente della Provincia di PC, primo a dx nella prima foto qui sotto)



brindisi augurale...

...e successiva cenetta alla "Rocchetta" di Rivalta



La vita didattico-educativa negli Istituti parentali e paritari di Piacenza



Alla Scuola Parentale S.Giovanni Paolo II di PC si attua il Progetto Teen STAR

Come dice Galimberti, “I giovani oggi stanno male”. A questo malessere profondo la società risponde con l’istruzione, mentre dovrebbe puntare sull’educazione che “consiste nel prendersi cura della condizione emotiva degli studenti”, perché, come dice Platone, “La mente non si apre se prima non si è aperto il cuore”. L’intento principale di Teen STAR è quello di cercare di colmare una lacuna educativa, puntando sul tempo e sulla relazione, che soli permettono l’instaurarsi di un processo di crescita e consapevolezza della persona.

Teen STAR è un **programma di educazione affettivo – sessuale** che si avvale di un processo educativo rispondente alle modalità di conoscenza e di azione che contraddistinguono le nuove generazioni.

Un percorso che accompagna i ragazzi a riconoscere la bellezza e l’armonia di un corpo fatto per la comunicazione e la relazione. Nell’adolescenza, la **dimensione biologica** compresa ed approfondita rende evidente che **la sessualità non è il mero esercizio della pulsione sessuale**, bensì la realizzazione del **profondo desiderio di amare ed essere amati**. **La necessità di educare all’amore**, oggi, è **sempre più urgente**; mai prima d’ora nella storia, abbiamo avuto tante informazioni disponibili senza un contesto assiologico di riferimento e i giovani non possono selezionare adeguatamente le fonti di informazioni.

L’intuizione alla base del Teen Star è che **l’unità della persona si esprime attraverso ambiti diversi sul piano intellettuale, fisico, emozionale, sociale e spirituale**. L’integrazione di queste cinque aree della personalità nell’attuale contesto socioculturale non si realizza naturalmente, ma **richiede un’educazione**. Per dimensione spirituale si intende quella parte di sé in cui ciascuno, non considera sé stesso basandosi unicamente sull’esperienza immediata del qui e ora, ma riconosce e integra nelle sue scelte anche ideali, aspirazioni, desideri, modelli di riferimento, principi.

Teen STAR si configura quindi come un programma **olistico** che **integra le cinque aeree della persona come un unicum e non come la somma delle parti di cui è composta**.

Teen STAR Italia ETS gode di accreditamento presso il Ministero dell’Istruzione e del Merito come Ente di formazione riconosciuto. Un comitato accademico medico internazionale delinea i contenuti della formazione e li aggiorna secondo le pubblicazioni della letteratura scientifica.

Il programma internazionale è applicato in 56 Paesi ed è diretto dalla Prof.ssa Pilar Vigil (ginecologa, Ph.D in Scienze Biologiche e Fisiologiche, docente presso la Facoltà di Scienze Biologiche dell’Università Cattolica del Cile).

Dal 2011 il Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia dell’Università Cattolica di Milano realizza la supervisione scientifica del progetto educativo Teen STAR. Nel 2019 è stata pubblicata la ricerca *“Conoscersi per amare e amarsi”*. *Valutazione del programma d’educazione affettivo-sessuale Teen STAR*.

Nelle scuole che scelgono di avvalersi di tale corso i Tutor del Programma, attraverso il **metodo induttivo**, propongono ai ragazzi **lavori di gruppo, giochi di ruolo, confronti**, attività ludiche e interattive che li conducono a riconoscere nel proprio corpo i segnali di una crescita personale che implica cambiamenti sensibili a livello sensoriale, emotivo, cognitivo e immaginativo.

Teen STAR utilizza e valorizza il **gruppo come strumento privilegiato** di lavoro. L'insieme delle attività favorisce un'esperienza relazionale, che facilita la riflessione su di sé e crea condivisione tra i partecipanti. I Tutor sono adulti che lavorano nel campo dell'educazione o in ambito psico socio sanitario e ricevono una **formazione specifica** per svolgere il Programma nelle diverse fasi dell'età evolutiva.

I corsi per i giovani hanno una durata di circa 3 mesi con incontri di cadenza settimanale e si rivolgono principalmente alle scuole medie e superiori ma possono iniziare già dalla quinta elementare con un programma idoneo alla fase pre-adolescenziale degli studenti coinvolti.

Molte scuole statali e paritarie inseriscono il nostro percorso nella loro offerta formativa proprio perché, anno dopo anno, ne verificano l'efficacia e ne registrano l'apprezzamento da parte dei ragazzi e delle famiglie, indipendentemente dalla loro estrazione culturale, religiosa e sociale. Il Consiglio Direttivo è disponibile a intavolare con chiunque lo desideri una discussione pacata sul tema dell'educazione sessuale, in modo democratico e sussidiario e nel rispetto delle indicazioni ministeriali.

Siamo disposti a collaborare con tutte quelle realtà che si prodigano per il bene dei giovani, rispetto alle quali non solo non ci poniamo in alternativa, ma con le quali addirittura ci auspichiamo in sinergia.

Di seguito riportiamo i commenti di alcuni genitori: *"Ci ha colpito la ricchezza dei contenuti. Crediamo che questo corso sia una grande opportunità per gli adolescenti, un modo di conoscersi più profondamente e confrontarsi con gli altri su argomenti che purtroppo non vengono spesso toccati, non solo in ambito privato, ma anche sociale, preferendo il canale informativo di internet. Inoltre, nostra figlia ha subito manifestato un gran interesse". "Mia figlia si è portata a casa soprattutto che nella vita bisogna imparare a dire di no senza sentirsi in colpa. Posso dire che ha frequentato l'intero corso con grande entusiasmo! Grazie".*

Di seguito invece i commenti di alcuni ragazzi che hanno svolto i corsi: *"Nella nebbia dell'adolescenza, il Progetto Teen STAR è stata una luce accesa sul nostro cammino di ragazzi, pieno di dubbi, interrogativi, ansie che non sempre trovano ascolto e risposte. **Vivere con tante domande irrisolte è come muoversi su una strada con mille segnali ed indicazioni**, non è così facile seguire quelli giusti e diffidare di quelli ingannevoli, avendo la forza e il coraggio di compiere le scelte migliori per la vita." **"Siamo stupiti dai molteplici cambiamenti che avvengono nel nostro corpo e ce ne chiediamo spesso la ragione e lo scopo. Con un certo sollievo e senso di liberazione, abbiamo sperimentato la gioia di condividere con i nostri genitori alcuni degli argomenti trattati a scuola, mamma e papà ci hanno visti non più degli zombi che si aggirano annoiati per casa, ma ragazzi più presenti a sé stessi! Non abbiamo risolto tutti i problemi, siamo in mezzo al guado, ma consapevoli che viviamo una fase transitoria, di cui però, ora, conosciamo tanti segreti utili per vivere meglio i nostri giorni".** Giovanni Botti*

Cos'è il Teen STAR?

È un programma internazionale applicato in 56 Paesi e diretto dalla Prof.ssa Pilar Vigil (ginecologa, Ph.D in Scienze Biologiche e Fisiologiche, docente presso la Facoltà di Scienze Biologiche dell'Università Cattolica del Cile).

- Propone percorsi di educazione affettivo sessuale con sequenze pedagogiche adeguate allo sviluppo della personalità e al processo identitario in atto nelle diverse fasi dell'età evolutiva.
- Dal 2011 il Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia dell'Università Cattolica di Milano realizza la supervisione scientifica del progetto educativo Teen STAR. Nel 2019 è stata pubblicata la ricerca *"Conoscersi per amare e amarsi"*. Valutazione del programma d'educazione affettivo-sessuale Teen STAR.
- Il Tutor Teen STAR lavora in rete con l'équipe dei Formatori e dei Referenti territoriali dell'Associazione, si aggiorna periodicamente partecipando agli incontri programmati, realizza, per ogni percorso Teen STAR, il monitoraggio e la valutazione dei risultati ottenuti.

Obiettivi:

- Cambiamenti fisiologici dell'adolescenza
- Anatomia, fisiologia e ritmi biologici legati alla sfera sessuale e comportamentale
- Plasticità del cervello adolescente, dipendenze da droga e internet
- Emozioni e sentimenti
- La risposta sessuale
- Metodi contraccettivi
- Infezioni a Trasmissione Sessuale
- Autostima e identità personale
- Cyberbullismo, discriminazioni, violenza di genere
- Social networks e relazioni
- Criticità, assertività, scelte personali

<https://centridiateneo.unicatt.it/studi-famiglia-formazione-continua-teen-star>

Ultime notizie dall'Istituto "DON ORIONE" di Borgonovo Valtidone (PC) e Piacenza



...amente fino alla Puglia di Calascio sono
a casa un vaso di "turtini" di Sant'Anto-
... della casa di Guido Saffardi e Mirella Bonelli
... dei tradizionali dolci fatti in casa. Il
... Ex Allievi di Borgonovo (600 €) e alla
... tre giorni, la coppia si è dedicata esclusi-
... alcune poche ore di sonno, pur di cercare

...ficamente sposati da oltre ses-
...zione di "turtini" e chiac-
...
...caserecci era molto li-
... più diffusa grazie al
... dalla bontà dei
... alla
... da cui gradi-
... Antonio e Car-
... sono bastati
...
...ia poche
...inchiesta
...arrivati
...nta agli
...
...otteri

che gli applausi degli spettatori
ti sono stati davvero fragorosi. D'altro gen-
gennaio hanno suonato a risonanza

Istituto di Formazione Professionale (I.F.P.) di Borgonovo

Ultime notizie dalla sede di Piacenza

I nostri giovani grafici hanno preso
parte ad attività formative e creative,
che li hanno portati anche fuori dalla
scuola.

Nei primi mesi del 2026, un grup-
po di giovani delle classi Seconda e
Terza hanno partecipato alla realiz-
zazione di un murales, commissiona-
to da un'azienda termoidraulica
che voleva dipingere una parete per
abbellire l'ambiente di lavoro e ren-
derlo più accogliente, anche per i
clienti.

I docenti hanno coinvolto l'artista
piacentino Fabio Guarino, che ha già
realizzato in città diversi lavori, molto
apprezzati, sia da un punto di vista
stilistico, che tecnico. Presentato il
progetto alle classi, abbiamo creato
un bozzetto e nell'arco di una setti-
mana di lavoro, realizzato l'opera.

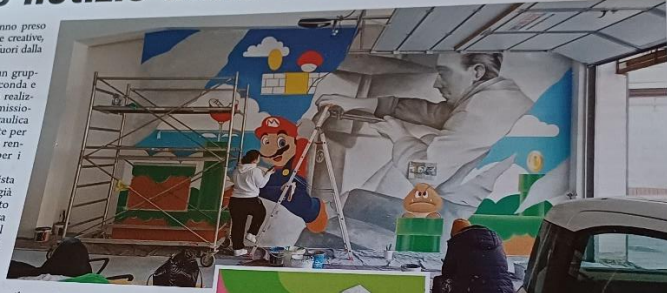
Da un punto di vista didattico, la par-
tecipazione di un professionista è stata
fondamentale per formare sulla tecni-
ca i nostri allievi, ma anche per moti-
vare a portare a termine un compito
reale, con impegno e costanza.

Il titolare dell'azienda ha donato alla
scuola un computer portatile come
premio per il lavoro svolto.

Dal mese di aprile, invece, i giovani
stagisti di "Stampone", la nostra Im-
presa formativa, hanno dato il via allo

sviluppo di un nuovo progetto dedi-
cato alla creazione di pezzi unici, con
grafiche realizzate dai ragazzi stessi e
stampate da loro.

Un'idea che porterà a sviluppare il
nostro brand, personalizzando fel-
pe, t-shirt, cappellini e tanto altro
Per raccontare sempre meglio e at-
traverso i nostri prodotti, quello che
facciamo ogni giorno e i successi dei
nostri studenti.




Al momento sono acquistabili solo
i primi tre capi, ma ci auguriamo di
realizzare nuovi pezzi unici e di tro-
vare nuovi clienti per continuare a
sostenere la nostra attività.

Chiunque fosse curioso di conoscerci
o interessato a realizzare abbiglia-
mento o gadget personalizzati, può
contattarci direttamente alla mail
stampone@donorioneweb.com.

Francesca Volta

Ultime attività degli Ex Allievi

COMMEMORAZIONE DI DON ZAMBARBIERI

L'INCONTRO COL PAPA AL PELLEGRINAGGIO PER IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA



Domenica 11 gennaio gli Ex Allievi, assieme ai simpatizzanti del Movimento Laicale, hanno partecipato alla commemorazione di Don Pino Zambarbieri, nell'anniversario della sua scomparsa. La giornata del ricordo prevedeva la S. Messa, concelebata, nella chiesa parrocchiale di Pecorara, da Don Flavio Peloso, dal Parroco Don Gigi Bavagoli e da altri Sacerdoti intervenuti per l'occasione. La solenne liturgia è stata arricchita dal supporto della Corale Parrocchiale e del Gruppo Musicale Orione che, insieme, hanno dato un valore aggiunto alla commemorazione. Erano presenti le Autorità Civili dell'Alta Val Tidone, il Presidente Nazionale degli Ex Allievi Mauro Sala ed il Presidente Emerito Angelo D'Acunto, che hanno ricordato la figura di Don Pino, nativo di Pecorara, che raggiunse il grado di Direttore Generale dell'Opera Orionina. La giornata si è conclusa nel primo pomeriggio con la foto di gruppo ed il pranzo del gruppo presso un ristorante della zona.

TRADIZIONALE FESTA DELLA BEFANA



Lunedì 5 gennaio, nel pomeriggio, la Sezione la tradizionale "Festa della Befana", per la gioia dei tanti bambini inter-

Domenica 23, in mattinata, la S. Messa al teatro Ghione, concelebata dal Vescovo orionino Mons. Giovanni D'Ercole, che ha entusiastato la platea con la sua toccante omelia e, alle 12.00, la partecipazione all'Angelus del Papa in San Pietro. Successivamente il pranzo presso la "Casa Tra Noi", i saluti finali ed il ritorno a Borgonovo in tarda serata.

CONSIGLIO NAZIONALE EX ALLIEVI

Sabato 17 e domenica 18 gennaio si è svolto a Tortona l'annuale Consiglio Nazionale Ex Allievi che, in questa occasione ha rinnovato gli incarichi agli addetti per il triennio 2026/2028. Da Borgonovo erano presenti il Segretario Bruno Schinardi e il Consigliere Giovanni Botteri, che sono stati stati riconfermati per il proseguimento del loro prezioso operato già svolto negli anni scorsi.

Potete sostenerci anche utilizzando

PayPal e Satispay



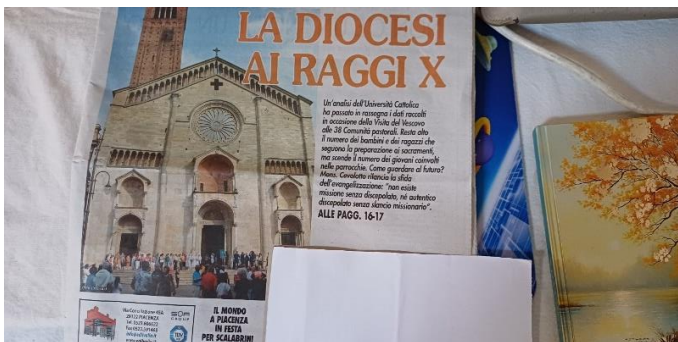
@exallievidonorione.bv

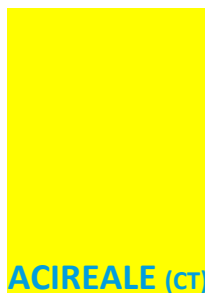


Gli adolescenti e l'abuso del cellulare: la scelta dell'Ist. paritario "San Benedetto" di PC



Tot capita...





Sabato 23 maggio 2026 – la Confederex presente alla Veglia di Pentecoste della Diocesi di Acireale

Nella vigilia della solennità di Pentecoste, la diocesi di Acireale si è ritrovata unita in preghiera per la Veglia diocesana, invocando il dono dello Spirito Santo. La celebrazione, presieduta dal vescovo Mons. Antonino



Raspani, si è svolta nella Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù a Santa Venerina, che per la prima volta ha accolto questo importante appuntamento ecclesiale, riunendo clero, gruppi, movimenti, associazioni e numerosi fedeli provenienti da tutta la diocesi. La

Confederex in quanto costituita prevalentemente da appartenenti alla diocesi di Acireale ed essendo membro attivo della Consulta delle Aggregazioni laicali (CDAL), come ogni anno, ha accettato l'invito. A

rappresentare l'associazione era il presidente Gianfrancesco Sciuto, la consigliera Marinella Venera Sciuto e Angela Palmieri (revisore di Conti). Interessante la tematica di fondo scelta per la veglia ispirata dalle parole pronunciate da Papa Leone XIV all'Udienza generale dello scorso 1° aprile "Pietre vive nella Chiesa e testimoni nel mondo: i laici nel popolo di Dio", nonché dalla Esortazione apostolica Christifideles Laici di San Giovanni Paolo II su "Vocazione e missione dei laici nella Chiesa e nel mondo" in cui il brano evangelico che fa da sfondo è la parabola del padrone della vigna che cerca operai, riportata al cap. 20 del Vangelo di Matteo. L'appello del Signore Gesù «Andate anche voi nella mia vigna» non cessa di risuonare ...anche i fedeli laici sono personalmente chiamati dal Signore, dal quale ricevono una missione per la Chiesa e per il mondo" (C.F.L.2). Viene così messa in evidenza la vocazione specifica dei fedeli laici, che è quella, "di cercare il Regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio..." (C.F.L.9)

A rafforzare il concetto della vigna del Signore, è stata scelta la suggestiva località di Santa Venerina, alle pendici dell'Etna, nella quale è particolarmente diffusa la viticoltura.

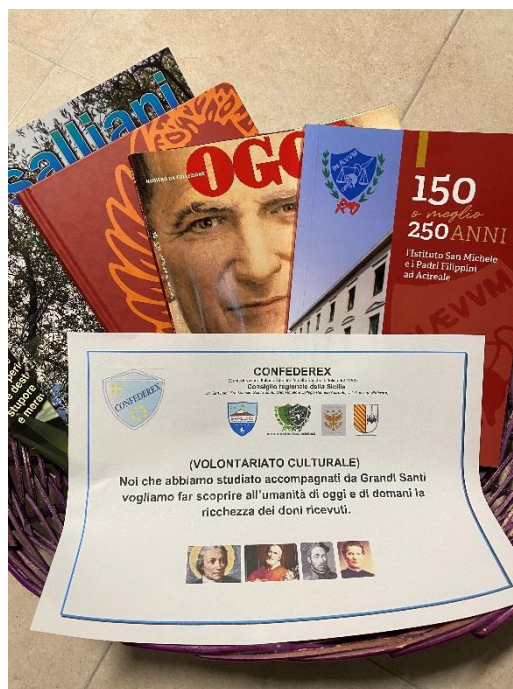
La consulta quindi ha pensato di porre un "segno" che richiama la vigna all'interno della Chiesa dove sarebbe stata celebrata la Veglia (sotto il presbiterio), proponendo poi ad ogni associazione un "frutto" specifico che rappresenti il proprio carisma, accompagnato magari da una brevissima frase che lo esprima.



Noi della Confederex Sicilia, dopo una vivace consultazione in una precedente riunione di consiglio, abbiamo voluto portare, come segno, una cesta con le riviste o i periodici principali di ogni congregazione che compone la nostra confederazione (IN AEVUM, Lasalliani, Unione FMA e Civiltà cattolica, ecc) accompagnandoli con un foglio recante questa frase “Noi che abbiamo studiato accompagnati da Grandi Santi vogliamo far scoprire all’umanità di oggi e di domani la ricchezza dei doni ricevuti”.

*Nel corso dell’omelia, mons. Raspanti ha richiamato con forza il **dramma dell’uomo contemporaneo**, che pretende di «mettere le mani sul creato senza limiti», dimenticando di non esserne il padrone ma il custode. «Alla radice delle guerre, delle divisioni e delle ingiustizie – ha sottolineato – vi è il peccato di chi non riconosce Dio come Creatore e*

Signore della storia».



*Particolare attenzione è stata dedicata al **ruolo dei laici e alla corresponsabilità ecclesiale**. «La vera sfida quotidiana – ha affermato il vescovo – è non lasciarsi sedurre dall’efficienza e dal potere dimenticando che il vero potere appartiene solo a Dio». Le parrocchie, ha aggiunto, devono diventare sempre più luoghi di riconciliazione, dialogo e fraternità.*

*Rinvigoriti da queste parole importanti e avendo vissuto un momento di preghiera intenso, sotto la protezione dello Spirito Santo e avendo dato ognuno di noi un contributo all’organizzazione (con letture e portando il nostro segno all’altare), **usciamo rafforzati nella fede e sicuramente consapevoli del nostro ruolo nella Chiesa**.*

Gianfrancesco Sciuto Presidente



LA VITA delle CONGREGAZIONI aderenti alla Confederex

TACERE NON POSSUMUS Appello ai nostri Governanti

Come Ex Alunni/e della Compagnia di Gesù rappresentati da Federex EUM condividiamo in toto e facciamo proprio l'Appello alle Coscienze ed alla Pace del WUJA, World Union of Jesuit Alumni (<https://wuja.org/a-call-to-conscience-and-peace/>) .



Logo di Federex EUM

Da Ex Alunni/e della Compagnia di Gesù facciamo appello ai Governanti, che oggi hanno potere e leve per modificare un percorso che deve avere una via d'uscita, affinché adottino scelte concrete e credibili in uno scenario di vorticoso escalation di violenza in Medio Oriente.

Da Ex Alunni/e della Compagnia di Gesù, non isolati spettatori ma operativi nella trama più intima del mondo, non crediamo nella retorica inconcludente e nelle sterili lamentazioni.

De Ex Alunni/e della Compagnia di Gesù facciamo nostro il monito di Papa Leone XIV: "Basta con l'idolatria di sé stessi e del denaro! Basta con l'esibizione della forza!

Basta con la guerra!"

Chiediamo con forza ai nostri Governanti:

- 1. Che si adoperino per fermare il genocidio in atto, la cui responsabilità ricade non solo sul Governo di Israele ma anche su Hamas ed Hezbollah, e tutti, USA e Iran compresi, depongano le armi.*
 - 2. Che si riconosca lo Stato di Palestina.*
 - 3. Che si affermi il diritto di tutti, Israeliani e Palestinesi compresi, di vivere in pace.*
 - 4. Che si inviti Israele a rinunciare alla politica espansionistica dei propri confini (colonie e zone cuscinetto).*
 - 5. Che si risparmi il martirio del Libano e la devastazione dell'Iran.*
- [...]*



Michele Montinari, presidente Federex EUM

Il documento è stato inviato [n.d.r.] a:

- 1. Edi Rama Prime Minister of the Republic of Albania.*
- 2. Giorgia Meloni Presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica Italiana.*
- 3. Robert Abela Prime Minister of Malta.*
- 4. Ilie Bolojan Prime Minister of Romania.*

100 ANNI DEL DI CAGNO ABBRESCIA

Celebrato lunedì 4 maggio presso la Basilica di Santa Fara in Bari il centenario della fondazione dell'Istituto della Compagnia di Gesù.

Il rapporto di Bari con la Compagnia di Gesù può essere definito come *“Un legame antico, con radici profonde”*, che sugella circa cinque secoli di storia di questa città, a cominciare dal 1560 con la prima richiesta da parte dei baresi di un Collegio dei Gesuiti, non esaudita nonostante i migliori auspici di Filippo II Re di Spagna. Si dovrà aspettare il 1583 perché i due partiti che governavano la città, quello dei nobili e quello popolare, convenissero sulla attribuzione di una residenza per i Padri e di un idoneo finanziamento, integrato da un ricco contributo dell'Arcivescovo Antonio Del Pozzo e di Girolamo Lopez, Barone di Ceglie. Ai Gesuiti fu affidata la Chiesa di Santa Caterina, poi demolita per dare luce all'attuale Chiesa del Gesù. Da tale epoca inizia un rapporto profondo, intimo, quasi viscerale, con la Città, perché l'opera dei Padri non si limitava soltanto alla istruzione (gratuita) e alla formazione dei giovani secondo il modello ignaziano, ma si realizzava anche in un intenso apostolato sociale e spirituale che investiva tutte le classi sociali, permanente fino ai nostri giorni, nonostante le sospensioni patite dalla Compagnia di Gesù nel corso dei secoli. E se capisaldi della predicazione gesuitica sono il concetto ignaziano del *“tantum quantum”* e l'esortazione ad un'azione fondata sull'amore come legge interiore della carità con apertura al mondo *ad maiorem dei gloriam*, non possiamo proprio negare che Bari sia una città sobria e ospitale, oltre che intraprendente e fiera, anche grazie ai Gesuiti.



Bari, Basilica di Santa Fara 4 maggio 2026.

Centenario del Di Cagno Abbrescia, concelebrazione della Santa Messa. Da sinistra: Diacono Nando Vitelli, Padre Vitangelo Denora sj, S.E. Mons. Francesco Neri, Padre Sandro Barlone sj, Fra Pier Giorgio Taneburgo ofm cap.



Stemma dell'Istituto Di Cagno Abbrescia di Bari.

5. L'apertura di un ennesimo collegio gesuita a Bari (cronologicamente il terzo) si deve alla generosità di Donna Amalia Marcantonio Di Cagno Abbrescia e suo marito Avvocato Simeone Di Cagno Abbrescia, che vollero onorare la memoria della giovanissima figlia Angelina, scomparsa prematuramente all'età di diciotto anni il 25 marzo 1925. La decisione di quel nobile atto maturò in occasione di un colloquio tra Donna Amalia e Padre Giacchino Mosca sj nella primavera del 1925. La Lettera di Donazione a Sua Santità Pio XI porta la data del 5 giugno 1925 a firma di

Il contributo della formazione ignaziana alle istituzioni di Bari e del territorio fino al Parlamento è stato in stereotipo di ex alunno/a dei Gesuiti e delle amministrazioni, eccetera, con peculiarità della leadership ignaziana accademica, secondo un modo di procedere circolare e una comunicazione comprensibile e condivisibile per tutte le persone di buona volontà, alla ricerca di Dio in tutte le cose e soprattutto negli Altri. La modalità circolare si svolge secondo un preciso modo di procedere, che non può prescindere dall'ascolto, per realizzarsi nel discernimento, tradursi nell'azione e poi riprendere il ciclo. Queste fasi sono tutte ugualmente cruciali e

1926 - Prima pagina del Diario del Collegio
Da «Addio, vecchia sede! Appunti di Antonio Chetry SJ».
Grafiche Laterza, Bari 1974.





Bari, Basilica di Santa Fara 4 maggio 2026. Centenario



Bari, Basilica di Santa Fara 4 maggio 2026. Salone San Francesco.

ciascuna non può essere considerata separatamente dalle altre. L'ascolto richiede silenzio, tempo ed esercizio, il discernimento è una fase di riflessione ed esame profondo di sé stessi e della realtà, l'azione si realizza al top, "*magis*" per dirla in latino, oppure "*#oltre*" usando un gergo informatico: vedere oltre, andare oltre, fare oltre, con la consapevolezza di mettersi in gioco costantemente per il bene degli altri.

Nel pomeriggio del 4 maggio scorso gli Ex Alunni/e del Di Cagno si sono riuniti nella Basilica di Santa Fara in Bari per la ricorrenza del centenario della fondazione dell'Istituto: la Santa Messa è stata concelebrata da tre Ex Alunni: S.E. Mons. Francesco Neri Arcivescovo di Otranto, Padre Vitangelo Denora sj e Fra Pier Giorgio Taneburgo ofm cap insieme con Padre Sandro Barlone sj Assistente Spirituale di Federex EUM. Alle ore 18.00 trasferimento nel Salone San Francesco per un momento di agape fraterna con testimonianze personali (letture, video, slide) e in videoconferenza con Padre Giuseppe Tranchini sj (*Geppo*, n.d.r.) da Napoli, in rappresentanza di quello che fu l'indimenticabile squadrone di Padri del Di Cagno Abbrescia! AMDG.

Michele Montinari

I Salesiani cooperatori a congresso: "Essere lievito per essere fecondi" Si è svolto, fino a domenica 10 maggio, a Sacrofano, nei pressi di Roma, il VI appuntamento mondiale dell'associazione, occasione unica per discernere insieme le priorità e le strategie per il prossimo sessennio <https://www.vaticannews.va/it/chiesa/news/2026-05/chiesa-religione-mondo.html>

Ex Allievi Salesiani Milano

Rito della consegna dell'olio offerto da noi exallievi lombardi, che brucerà per il prossimo anno nella lampada che si trova sull'altare di don Bosco nella splendida Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino. Sarà l'occasione per incontrarci anche con gli altri exallievi lombardi e con il Presidente Nazionale Giovanni Costanza, e per tornare a Valdocco, dove è nata l'opera salesiana. Proprio qui a Valdocco il 24 giugno 1870 nacque tra le mani amorevoli di don Bosco il movimento degli exallievi: un segno di gratitudine di chi aveva frequentato l'oratorio verso il nostro Padre, Maestro ed Amico. Ancora oggi, ogni anno a fine giugno gli exallievi di una diversa regione italiana tornano a Torino e offrono l'olio: quest'anno tocca a noi! Partecipare al pellegrinaggio è quindi a tutti gli effetti ritornare alla nostra origine. Due sono i momenti importanti della giornata:

alle 10.15 la consegna del distintivo d'oro a due exallievi lombardi eccellenti (gli amici Maffei di Vendrogno e Locatelli di Sondrio); alle 11.00 la S. Messa che si concluderà con la consegna dell'olio e la preghiera da don Bosco

Sarà possibile organizzare la visita al museo Casa Don Bosco che si trova nel cortile dell'istituto.

Leone XIV: un anno di pontificato

Il Papa e i gravi attentati alla Fede e all'unità nella Chiesa

continua dalla prima pagina: fonte immagine e commento: Roberto de Mattei in *La Civiltà Cattolica* (<https://www.laciviltacattolica.it/>) 6 Maggio 2026

“Un Papa «costruttore di ponti», un Papa «Pellegrino di pace e di unità», come egli stesso si è definito nell’omelia della Messa nell’aeroporto di Bamenda, in Camerun, lo scorso 17 aprile. Un obiettivo certamente alto e nobile quello della pace, soprattutto se essa è costruita sulla pietra angolare che è Cristo, Capo della Chiesa e Salvatore del mondo, ma la situazione della Chiesa e del mondo oggi non è purtroppo favorevole ai costruttori di ponti e ai pellegrini di pace. Fare il bilancio di un anno pontificato, tenendo presente questa realtà, non è semplice, perché il complesso di parole, di atti, di documenti del Pontefice non indica ancora l’unità di una direzione, permettendoci di prevedere le priorità e le prospettive pastorali che orienteranno la Chiesa. Fino oggi le scelte del Pontefice sono state caute e misurate, mentre gravi e profondi sono i problemi che si avvicinano e che egli ha di fronte in un incerto futuro. Il più grave in assoluto di questi problemi è il caso tedesco. Il 21 aprile scorso, il cardinale Reinhard Marx, arcivescovo di Monaco,



già consigliere di Papa Francesco nel governo della Chiesa, ha raccomandato ai servizi pastorali della sua diocesi l’uso di un manuale intitolato “*La benedizione dà forza all’amore*”, che propone diverse “formule” per benedire le coppie dello stesso sesso e i divorziati risposati. Il testo è stato approvato dalla Conferenza del 4 aprile 2025, che riunisce la Conferenza episcopale tedesca e il Comitato centrale dei cattolici tedeschi (ZdK). Interrogato su questo episodio durante il volo di ritorno dalla sua visita africana, giovedì 23 aprile, Leone XIV ha voluto chiarire la sua posizione con queste parole: «*La Santa Sede ha chiaramente fatto sapere che non siamo d’accordo con la benedizione formalizzata delle coppie, in questo caso le coppie omosessuali, come chiedete, o le coppie in situazione irregolare, al di là di quanto è stato specificamente autorizzato da Papa Francesco dicendo che tutte le persone ricevono benedizioni. Tutti sono invitati a seguire Gesù, e tutti sono invitati a cercare la conversione nella propria vita. Andare oltre questo, oggi penso che il tema possa causare più divisione che unità, e che dovremmo cercare modi per costruire la nostra unità su Gesù Cristo e su ciò che Gesù Cristo insegna*». Il Papa discorda dunque dal Cammino Sinodale tedesco e prende indirettamente le distanze dalla dichiarazione del Dicastero per la Dottrina della Fede, *Fiducia Supplicans*, pubblicata il 18 dicembre 2023 e approvata da Papa Francesco, che consente la benedizione pastorale, anche se non rituale, per le coppie in situazioni “irregolari” e per quelle dello stesso sesso. [...] La Santa Sede è intervenuta più di una volta per mettere in guardia i vescovi tedeschi, fin da quando monsignor Filippo Iannone, che nel 2025 Leone XIV ha messo a capo del dicastero per i vescovi, scrisse al loro presidente, il cardinale Marx, per avvisare che questi temi dirompenti «*non riguardano la Chiesa in Germania ma la Chiesa universale e, con poche eccezioni, non possono essere oggetto di deliberazioni o decisioni di una Chiesa particolare*». Ma lo stesso cardinale Marx, in un’intervista rilasciata al settimanale *Stern* il 30 marzo 2022, aveva dichiarato che: «*Il catechismo non è scolpito nella pietra. Si può anche dubitare di ciò che dice*». E, di fatto, lo ha ribadito il 21 aprile scorso. Leone XIV si trova dunque di fronte ad una grave lacerazione che, sulla scia dell’esempio tedesco, potrebbe estendersi ad altri episcopati, ponendolo in una posizione di quasi minoranza all’interno della Chiesa.

Ma un altro problema è all’orizzonte: le consacrazioni episcopali senza mandato pontificio che la Fraternità San Pio X ha annunciato per il 1° luglio 2026.



Sembra che la Santa Sede stia preparando un decreto di scomunica, analogo a quello promulgato dalla Congregazione per i Vescovi il 1° luglio 1988. Ma al di là del giudizio sulle consacrazioni e sulle censure che ad esse seguiranno, non si può non constatare che ci troveremo di fronte a una frattura ecclesiale, [...]

Sullo sfondo della politica internazionale poi, alla guerra russo-ucraina, si è aggiunta quella che vede gli Stati Uniti ed Israele contrapposti all'Iran in Medio Oriente. Il Papa ha condannato questa come tutte le altre guerre, ma la pace è ancora lontana e con lo scontro tra Donald Trump e Leone XIV si è recentemente aperto un contrasto, che è forse il più grave nella storia delle

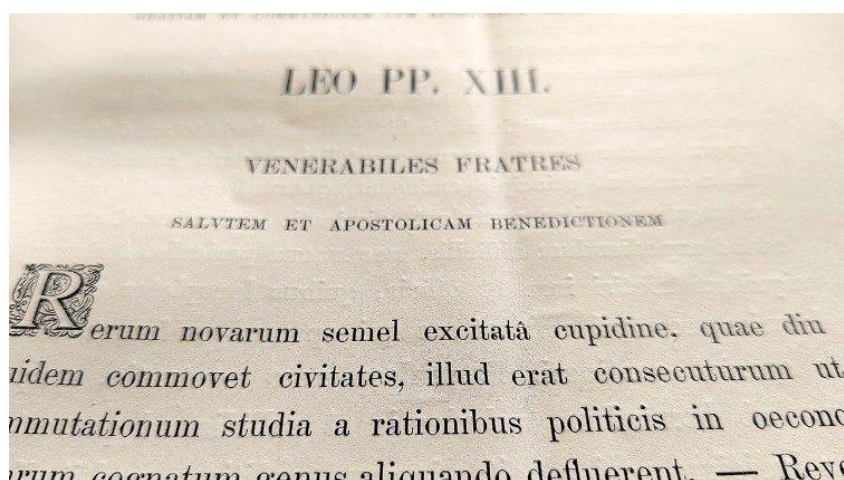


relazioni tra Santa Sede e Stati Uniti nell'ultimo secolo. Di tutto questo il Papa non ha diretta responsabilità, ma visto sotto l'angolatura della pace e dell'unità considerati come beni assoluti, il bilancio del suo primo anno di pontificato appare preoccupante. Se si ricorda però che la pace e l'unità non sono valori assoluti, ma si fondano su Verità e Giustizia, anche gli scontri e le divisioni possono essere salutari, aiutando a ritrovare la strada, che nel caos si è smarrita. E questa la migliore preghiera e il sincero augurio che si può fare per Leone XIV: che egli ci conduca alla vera pace di Cristo, nel Regno di Cristo, affrontando tutte le difficoltà, le sofferenze, e le lotte, che questo cammino può comportare.”

L'ENCICLICA "MAGNIFICA HUMANITAS"

<https://lanuovabq.it/it/il-no-del-papa-al-transumanesimo-ecco-cosa-ce-nellenciclica>

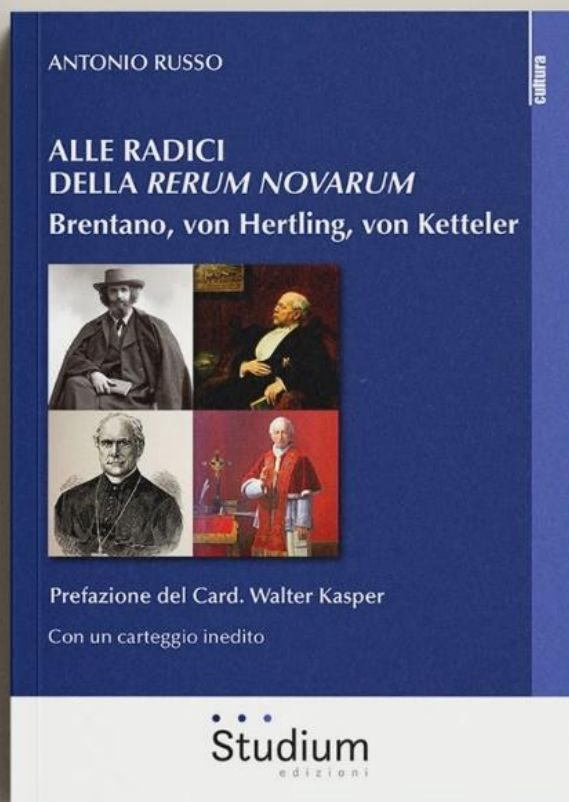
<https://lanuovabq.it/it/non-ce-progresso-senza-cura-della-dignita-umana-ecco-lenciclica>



L'anniversario della *Rerum novarum*, un documento per la dignità umana

L'enciclica di Leone XIII, promulgata il 15 maggio 1891, guida tuttora a mantenere al centro i principi etici a fronte dei cambiamenti che stiamo vivendo a livello sociale, economico e tecnologico.

EX LIBRIS



LEONE XIV

E LA RISCOPERTA DEL CONCILIO IN 4 VOLUMI DEL

Gruppo editoriale

Studium

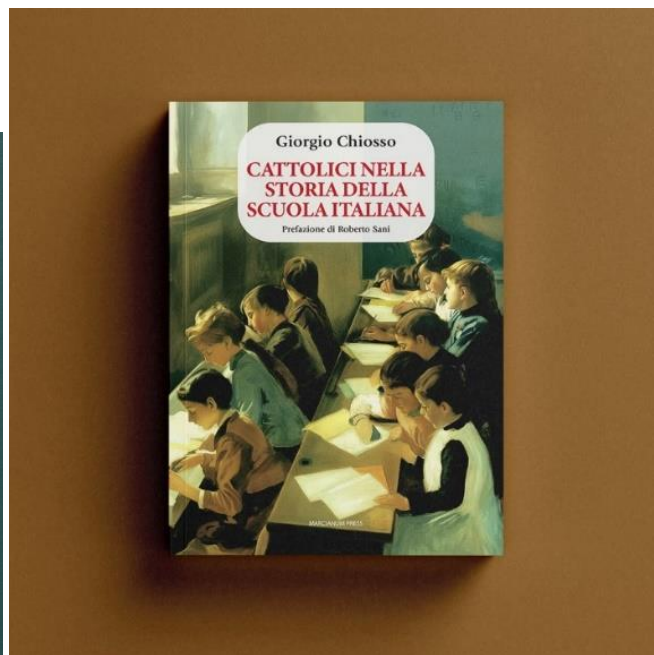


EDIZIONI STUDIUM | MARCIANUM PRESS

*Recentemente **Papa Leone XIV** ha richiamato l'attenzione sull'importanza attuale dei **documenti del Concilio Vaticano II**, a sessant'anni dalla sua chiusura e per le sue catechesi del mercoledì di tutto il 2026, invitando la Chiesa a riscoprire le sue **Costituzioni conciliari** come strumenti vivi per orientare la fede e la missione ecclesiale nel mondo contemporaneo. In particolare, durante una udienza generale tenuta il 7 gennaio 2026 nell'Aula Paolo VI, il Pontefice ha inaugurato un **nuovo ciclo di catechesi** dedicate ai documenti del Concilio Vaticano II, sottolineando che quegli insegnamenti non hanno perso la loro rilevanza e rappresentano una vera "stella polare" per il cammino della Chiesa oggi. In questo contesto, ha incoraggiato a rileggere direttamente i testi conciliari per coglierne la portata profetica e pastorale.*

Con un carteggio inedito Uno sguardo impressionante sul mondo intellettuale del XIX secolo, che ci permette di addentrarci nei preparativi di un'enciclica influente come la **Rerum novarum**. Per il resto, la pubblicazione dello scambio epistolare tra Georg von Hertling e Brentano e la sua contestualizzazione storica rappresentano uno dei maggiori contributi alla conoscenza di entrambi negli ultimi anni.

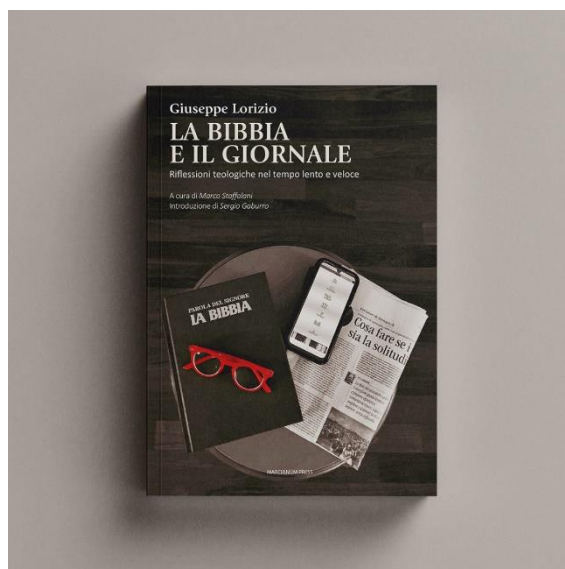




Che cos'è l'Occidente? Un manifesto Un dizionario a cura di Valditara e Azzoni aiuta a mettere a fuoco alcune specificità occidentali. I mattoni di una "cattedrale" costruita lungo i secoli.



Il discorso pubblico vive di semplificazioni: è chiaro e per certi aspetti pure comprensibile. Semplificare significa rendere maggiormente fruibile un contenuto che altrimenti rimane oscuro ai più. A volte, però, semplificare significa pure camuffare il contenuto reale di un concetto. Significa, inoltre, desementizzarlo. Deprivarlo, cioè, del suo significato più profondo. Così succede per molti lemmi usati soprattutto – ma non solo – nella pubblicistica.



Chiesa e Storia



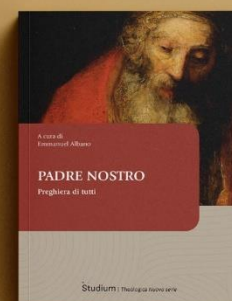
Rivista dell'Associazione Italiana
dei Professori di Storia della Chiesa

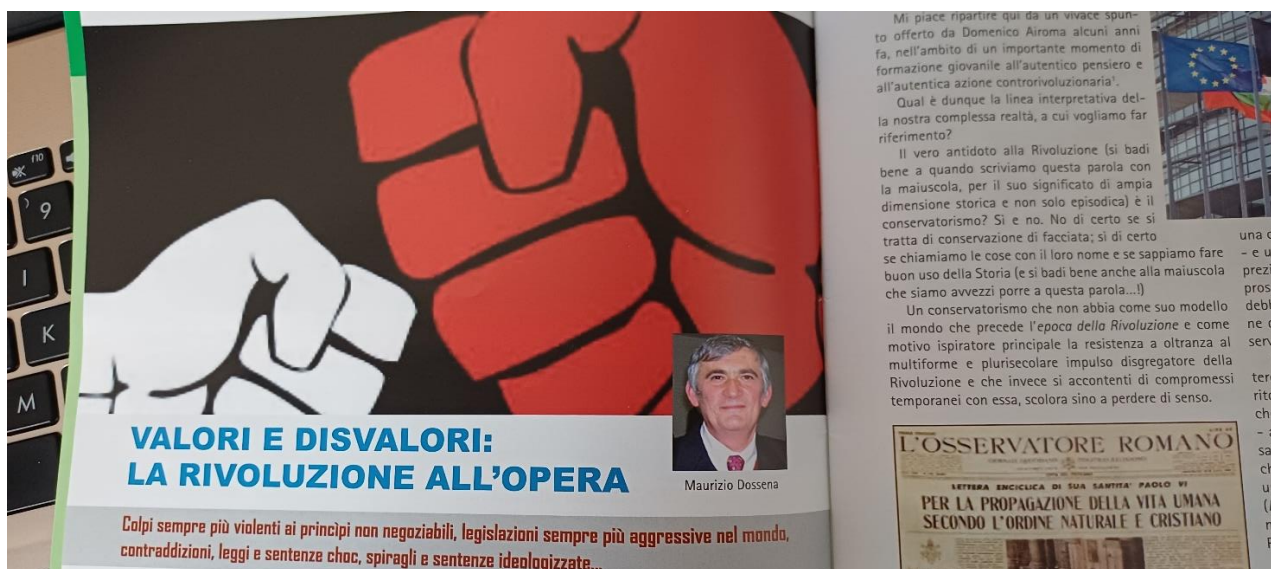
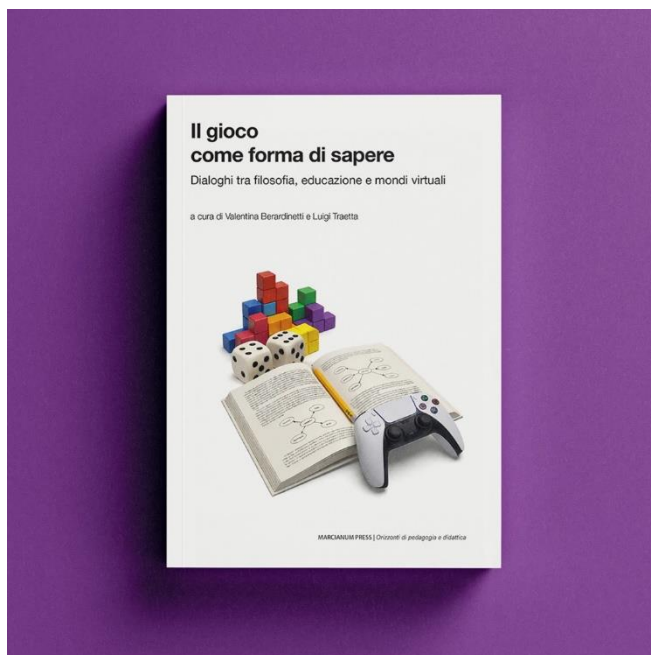
Anno XI (2002) n. 11

Sommario

- **Sergio Tansella**
Il progetto di un dizionario storico
dei vescovi italiani
- **Agostino Giovagnoli**
Le biografie dei vescovi d'Italia:
Uno sguardo storiografico
- **Umberto Dell'Osta**
Sui spazi a partire dal regno
di Gualberto Vigotti, Papi, cardinali,
arcivescovi e vescovi milanesi
- **Filippo Lombroni**
I Cardinali Visconti
- **Ulderico Parente**
Vescovi esemplari: cause di canonizzazione
e "Pecchierini"
- **Angelo Giuseppe Di Biase**
Un vescovo in esilio dopo l'Unità:
Leonardo Rodolfo Geronzi
- **Antonio Iannelli**
Animo sacerdotale e modello civile
nell'opera culturale del cardinale
Alfonso Capocciolo (1824-1892)
- **Giovanni Geronzi**
Un vescovo e il papa: Muzi, Francesco
Maria Bontà (1864-1952)
- **Federico Gallo**
Giuseppe Nigam: un vescovo modernista
a Firenze?
- **Giuseppe Forzani**
Un vescovo del Vaticano II:
Giuseppe Lazzari
- **Aldo Maria Lotti**
Mariano, era il nome della vergine:
Mariano di Oria (11. secolo)
- **Maria Luisa Ciccarelli Lombroni**
Per una genealogia ecclesiastica della Toscana
romantica e ottomense
- **Luigi Nigam**
Muzi interpretato da Savonarola
e da Lutero
- **Massimo Cappelletti**
Agostino Vigotti: un dialogo
del secolo XVI
- **María Carmela Diez Marín**
Il patrimonio di tre monasteri romani:
Jennaro, tre le due esperienze
agostiniane (1799-1849): prime indagini
nella spinta contadina
- **Roberto Nigam**
Domenico Pizzardi, presbitero (1920-1946)
e vescovo (1946-1952) negli anni
della "ricostruzione"
- **Roberto Nigam**
"Anima sacerdotale" (Jennaro)
nel cattolicesimo tra Ottocento e Novecento

nuoveditrice





Anno 65 (2025) n. 2

EPHEMERIDES IURIS CANONICI

GIORGIO FELICIANI

Prefazione alla parte monografica su "Associazioni e movimenti nella Chiesa"

ARTURO CATTANEO

I fondamenti del diritto associativo nell'ecclesiologia del Vaticano II

ELISA LISIERO

Lo statuto giuridico dei fedeli nei movimenti ecclesiali e nelle nuove comunità

BENEDICT NDUBUEZE EJEH

The Right of Association of Secular Clerics and Diocesan Priests' Associations

MICHELE MADONNA

Gli statuti delle associazioni ecclesiali tra libertà e autorità

SERASTIEN SOMDA

Les associations des fidèles dans l'Eglise en Afrique

MATTEO NICOLINI

La libertà "anglicana" di associazione, tra lasciti del common law e dottrina della Chiesa

BENEDICT NDUBUEZE EJEH

The Imperative of Intra-presbyteral Communion and the Right of Association of Secular Priests

JORGE CASTRO TRAPOTE

Il principio di legalità penale e il diritto naturale in ambito canonico

GIOVANNI MARCHERITA

Il processo civile telematico in Italia e le sue possibili applicazioni nell'ordinamento canonico

SZABOLCS ANZELM SZUROMI

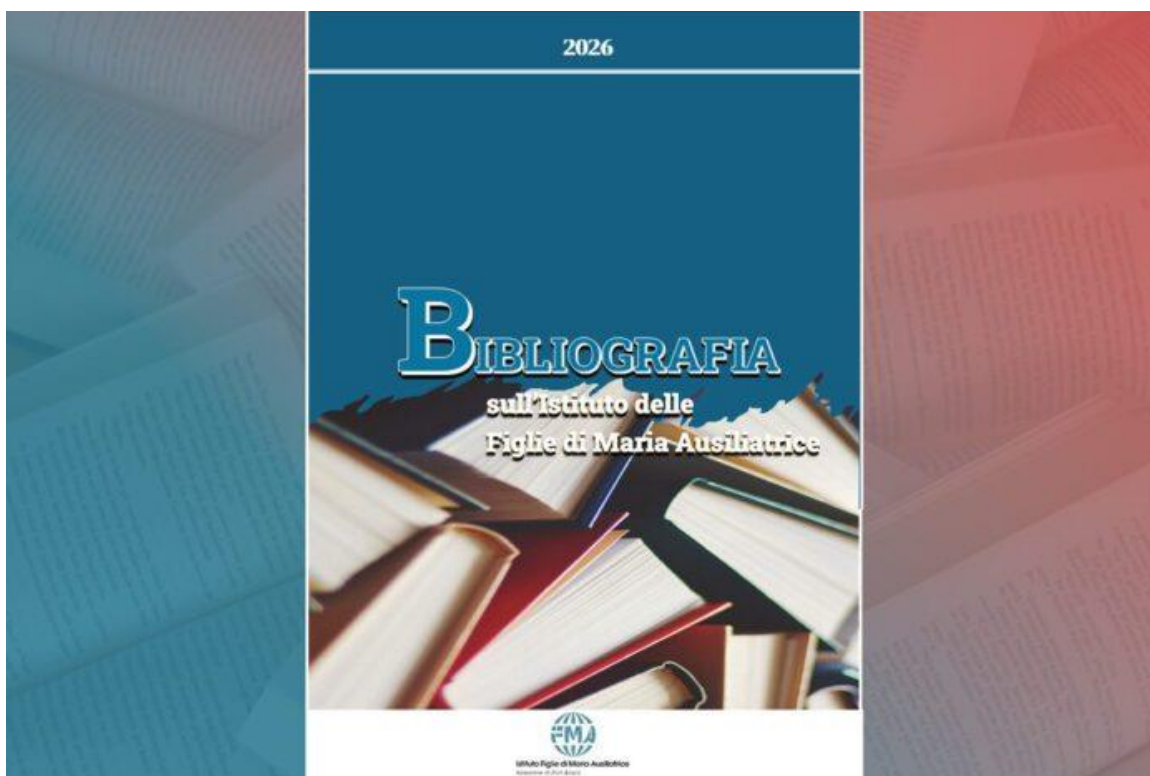
Liturgical texts in the sexual witnesses of the Latin canon law collections of the 11th-16th centuries

ENRICO CARLASCHI

L'economico e il religioso nell'uomo che chiede giustizia

MARCO COSSUTTA

Note sulla giurisprudenza tra il complesso ed il complicato



Roma (Italia). In 154 anni di storia, **le Figlie di Maria Ausiliatrice** in vari modi hanno contribuito all'educazione e alla cultura. La nuova edizione della *"Bibliografia sull'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice"* testimonia quest'impegno che, oltre ad essere un prezioso servizio al Carisma, conferma anche un dialogo con tempi e contesti. Scrivere per le FMA, infatti, non è solo riflettere sulla propria storia, ma anche contribuire alla cultura di un popolo, lasciare una traccia di Vangelo vissuto nello stile salesiano nella storia dell'umanità. Anche così, le FMA vivono la missione educativa.

Del resto, Don Bosco per primo, impiegava molto del suo tempo per scrivere e offrire ai giovani una visione culturale cristianamente ispirata. Educare significa anche istruire, offrendo strumenti adeguati, utili a formare quei "buoni cristiani e onesti cittadini" che erano la meta di ogni itinerario e fatica del Santo.

Questa terza redazione, curata da suor Maria Concetta Ventura, collaboratrice nell'Archivio generale dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e membro dell'Associazione Cultori Storia Salesiana (ACSSA), viene messa a disposizione in file PDF sul sito web dell'Istituto.

Il repertorio contiene le indicazioni bibliografiche essenziali delle pubblicazioni di cui si ha conoscenza, edite entro dicembre 2025. Raccoglie 2549 titoli in lingue diverse. Quando nel 1996 venne pubblicata per la prima volta, raccoglieva 770 titoli, mentre nel 2018, 2075.

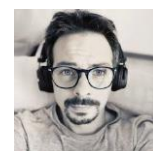
È uno strumento utile alla ricerca, ma anche a tutti coloro che si avvicinano oltre che all'Istituto delle FMA, al mondo dell'educazione, delle missioni, alla storia della Chiesa.

In prossimità della solennità di Maria Ausiliatrice, la "Madonna dei tempi difficili", questa Bibliografia è un segno di come ancora il Carisma salesiano può illuminare un pezzetto di storia dell'umanità.

CONFEDEREX NEWSLETTER NUMERO 63 – maggio/giugno 2026



Maurizio Dossena, referente redazionale



Luigi Pistarà, incaricato distribuzione